



**SPECIFIC PROGRAMME
"DRUG PREVENTION AND INFORMATION"
2007-2013**

**TRIP - Testing in Recreational-settings
prevention-Interventions addressed to
Polydrug-users**

*Manuale per la progettazione e la valutazione di
interventi di prevenzione
nei luoghi del divertimento*

Ottobre 2012



European Commission
Directorate General Justice, Freedom and Security

*Manuale per la progettazione e la valutazione di interventi
di prevenzione nei luoghi del divertimento*
TRIP - Testing in Recreational-settings prevention-Interventions
addressed to Polydrug-users

Questo progetto è stato finanziato dalla Commissione Europea. Le conclusioni, le raccomandazioni e le opinioni presenti in questo documento non riflettono necessariamente le opinioni della Commissione

Indice

CONTENUTI DEL MANUALE	Pagina
1. Introduzione	6
2. Le Linee Guida	8
2.1 Il duplice utilizzo delle Linee Guida	8
2.2. La creazione di progetti per la prevenzione delle dipendenze e la riduzione dei rischi tra i giovani consumatori di sostanze psicotrope nei contesti del divertimento	9
3. Linee Guida come manuale di progetto. Le dimensioni	11
1 - Definizione degli obiettivi	12
2 - Raggiungimento della popolazione target	14
3 - Completezza della partnership	17
4 - Capacità di coordinamento della partnership	22
5 - Appropriatezza delle strategie operative	23
6 - Adeguatezza del personale coinvolto	30
7 - Disponibilità e appropriatezza del materiale utilizzato	32
8 - Appropriatezza delle strategie di sensibilizzazione e di comunicazione	34
9 - Valutazione	35
10 – Sostenibilità	37
4 . Le Linee Guida come strumento di valutazione	38
4.1. Approccio metodologico alla valutazione di efficacia	39
4.2. Metodologia e principi teorici	39
4.3. Come utilizzare il set di indicatori: variabili e flusso informativo.	42
4.4. Come utilizzare il set di indicatori: le domande chiave a cui rispondere	52
5. La valutazione d’impatto: metodologia	59
6. Gli strumenti di progetto	70
<u>APPENDICE 1: REPORT DI INTERVENTO – FASE DI CONTROLLO</u>	74
<u>APPENDICE 2:, REPORT DI INTERVENTO – FASE DI INTERVENTO</u>	78

<u>APPENDICE 3: QUESTIONARIO DI UTILIZZO DELLE SOSTANZE – FASE DI CONTROLLO</u>	83
<u>APPENDICE 4: QUESTIONARIO DI UTILIZZO DELLE SOSTANZE, - FASE DI INTERVENTO</u>	87
<u>APPENDICE 5: QUESTIONARIO DI SODDISFAZIONE DELL'UTENTE (FASE DI INTERVENTO)</u>	92

1. Introduzione

Il presente manuale è stato prodotto dai partner del progetto “TRIP - Testing in Recreational settings prevention Interventions addressed to Polydrug-users” finanziato dalla Commissione Europea - Directorate General Justice, Freedom and Security- sullo specifico programma "DRUG PREVENTION AND INFORMATION" 2007-2013.

Il progetto TRIP ha sviluppato a livello transnazionale un approccio di intervento di prevenzione e di riduzione del danno indirizzato all'uso associato di sostanze legali ed illegali (policonsumo) da parte di giovani in contesti ricreazionali, così come linee guida validate teoricamente ed empiricamente per la costruzione di progetti di prevenzione e di riduzione del danno nonché strumenti per il monitoraggio dell'efficacia dei progetti e per la valutazione di impatto di breve termine degli interventi sviluppati.

Il progetto TRIP ha visto coinvolti i seguenti soggetti in qualità di:

Applicant:

ASL Bergamo – Dipartimento Dipendenze (IT) – Marco Riglietta, Luca Biffi, Elvira Beato, Marta Vaiarini

Partners:

Synergia (IT) – Giovanni Viganò, Giuliano Paterniti,

Cooperativa sociale Alchimia (IT) – Lisa Borali

University of St. Andrews (UK) – Gerry Humphries - Jo Cecil

NHS Fife (UK) – Alex Baldacchino, Sarah Gray

National Board of Health - MidWest Region (DK) - Borge Sommer, Eric Damberg, Esther Noerregard

Associate partners:

Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci della provincia di Bergamo (IT)

Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura di Bergamo (IT)

Eötvös Loránd University (HU)

Questo Manuale non è da intendersi solo come guida pronta all'uso per la fase di *implementazione* degli interventi di prevenzione nei contesti notturni del divertimento, ma rappresenta un pacchetto completo di istruzioni per l'esecuzione di tutte le fasi di progetto, a partire da quelle preparative sino

alla sua valutazione complessiva, affinché la realizzazione di contesti del divertimento sicuri e la sensibilizzazione sull'utilizzo di sostanze stupefacenti e psicotrope avvenga in modo efficace.

Ciò significa che, unitamente ai consigli pratici sulle misure da adottare nella fase di intervento, il project planner sarà guidato anche nella fase di organizzazione e monitoraggio dell'intervento, nonché in tutta la fase successiva in cui si è chiamati a verificare l'efficacia degli strumenti di intervento ed eventualmente a valutare l'impatto del progetto sul target.

Il Manuale rappresenta una guida completa per il project planner per la realizzazione di progetti esclusivamente nell'ambito della *prevenzione di secondo livello*.

Le conseguenze del consumo di sostanze psicotrope e stupefacenti possono essere riassunte in una lista di "bad behaviours" (cattivi comportamenti), che recano danno sia all'individuo (danno diretto da consumo) e alla società (ripercussioni indirette), sia nel breve che nel lungo periodo.

La struttura del manuale: ratio dell'intervento e teoria in pratica ("Come fare per")

Questo manuale è essenzialmente una guida di carattere pratico, ma i paragrafi dedicati a ciascuna fase di progetto sono corredati da una premessa teorica a supporto della comprensione delle azioni concrete. Tali premesse sono strutturate in modo tale che il project planner sia libero di trascurarle senza compromettere l'efficacia del progetto.

2. Le Linee Guida

2.1 Il duplice utilizzo delle Linee Guida

❖ Che cosa sono:

Le presenti Linee Guida sono da intendersi come istruzioni a doppia utilità/funzione:

- rappresentano gli **elementi essenziali del manuale** di progetto, e contemporaneamente
- sono uno **strumento di valutazione** del progetto stesso.

Che cosa significa?

Il pacchetto di Linee Guida rappresenta la struttura portante del manuale, costituita attorno alle dimensioni-base in cui si dovrebbe articolare un intervento di prevenzione di secondo livello nei contesti notturni del divertimento. In altre parole, se le linee guida rappresentano lo scheletro del manuale, le dimensioni non sono nient'altro che le articolazioni di cui la sua struttura si compone.

In secondo luogo, le Linee Guida rappresentano lo strumento base per la valutazione del progetto una volta che esso è stato realizzato. Esse sono state costruite come una lista, in modo tale da rendere agevole il loro controllo e la misurazione dei risultati di progetto, nonché per valutare l'efficacia delle strategie adottate.

❖ Perché decidere di seguire le linee guida

Le linee guida seguono una valida metodologia, che combina un'elaborazione teorica seguita da un processo di ricerca sul campo per una loro validazione empirica.

2.2 La creazione di progetti per la prevenzione delle dipendenze e la riduzione dei rischi tra i giovani consumatori di sostanze psicotrope nei contesti del divertimento

Il presente Manuale fornisce istruzioni per progetti di prevenzione delle dipendenze da sostanze psicotrope e stupefacenti che vengono consumate tra i giovani nei contesti notturni del divertimento. Numerose ricerche epidemiologiche hanno rilevato come il consumo di droghe riguardi in prevalenza giovani di età compresa tra 15 e 34 anni, e tra questi i danni correlati più forti riguardano in particolare i giovani in età scolare. L'utilizzo di droghe nei contesti del divertimento è molto spesso associato all'abuso di alcool. Per questo i progetti sviluppati con l'aiuto del Manuale che presentiamo non devono limitarsi ai pericoli legati al solo consumo di droghe, ma devono estendersi all'utilizzo e all'abuso di tutte le sostanze psicotrope in grado di alterare il comportamento giovanile, causando danni di breve e di lungo periodo.

Qualsiasi sia il contesto notturno del divertimento prescelto, tutti i project planner che intendono adottare le istruzioni di questa Guida devono focalizzare gli interventi sui **giovani tra i 15 e i 34 anni**. Questo Manuale non fissa ulteriori vincoli, né sulle specifiche caratteristiche del gruppo di analisi, né sul contesto di implementazione, purché si tratti di un contesto ricreativo dove i giovani tipicamente si recano per divertirsi durante le ore serali e notturne.

In sintesi, i destinatari di questa guida sono quei project planner che intendono realizzare interventi con le seguenti caratteristiche:

- TIPO DI PREVENZIONE = PREVENZIONE DI SECONDO LIVELLO
- TARGET DI INTERVENTO = GIOVANI TRA I 15 E 34 ANNI
- LUOGO/CONTESTO D' INTERVENTO = LUOGHI DI DIVERTIMENTO NOTTURNO

Pertanto i project planner che decidono di seguire le indicazioni di questo manuale sono liberi di scegliere tra:

a) Il contesto ricreativo dove realizzare l'intervento, che può essere

- Discoteca e night club
- Disco-pub
- Pub o bar che sono tipico luogo di ritrovo tra i giovani
- Centri sociali

Tenendo conto che questi luoghi possono differire per:

- Contesto e atmosfera
- Tipo e numero di clienti
- Consumi tipici all'interno del locale
- Tipo di rischi correlati al consumo di sostanze psicotrope.

b) Durata dell'intervento e stagione:

- progetti a lungo termine/permanenti
- interventi di medio termine e/o legati ad un periodo stagionale preciso

c) Copertura territoriale:

- Nazionale
- Regionale
- Sub - Regionale (scala locale)

d) Popolazione target dell'intervento, divisa per

- classe di età¹
- occupazione
- genere.

Queste opzioni devono essere considerate alla luce delle ricerche (almeno a livello macro) sulle abitudini di consumo delle sostanze stupefacenti, che devono essere pianificate dal project planner sin dal momento della definizione degli obiettivi (v. cap. 3, Box 1.1).

¹ Inteso come focus su una fascia di età specifica all'interno dei 15-34 anni.

3. Le Linee Guida come manuale di progetto.

Le dimensioni

Le sezioni di questo capitolo corrispondono alle diverse dimensioni in cui le Linee Guida sono articolate. Un uso appropriato di questo manuale richiederebbe di seguire attentamente le indicazioni contenute nelle sezioni dedicate a ciascuna dimensione in modo tale da poter utilizzare le Linee Guida anche come strumento di valutazione di progetto.

Ogni dimensione è articolata in ciascun paragrafo come segue:

- I “Background teorici”, che rappresentano un’introduzione teorica ai contenuti pratici del manuale.
- “Come fare per”, che include le istruzioni pratiche dedicate ad ogni fase di progetto. Questo paragrafo le istruzioni da mettere in pratica sono accompagnate dai “Reminder”, ovvero una lista di raccomandazioni cui il project planner dovrebbe prestare particolare attenzione per assicurare la buona realizzazione del progetto.
- Infine, i “Box” sono dedicati all’approfondimento delle tematiche di ciascuna sezione e ai problemi pratici che si sono presentati nella fase di validazione empirica delle Linee Guida. Gli approfondimenti alla teoria sono invece trattati a parte nelle sezioni “Focus - on”

DIMENSIONI
1 - DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI
2 - RAGGIUNGIMENTO DELLA POPOLAZIONE TARGET
3 - COMPLETEZZA DELLA PARTNERSHIP
4 - CAPACITA' DI COORDINAMENTO DELLA PARTNERSHIP
5 - APPROPRIATEZZA DELLE STRATEGIE OPERATIVE
6 - ADEGUATEZZA DEL PERSONALE COINVOLTO
7 - DISPONIBILITA' E APPROPRIATEZZA DEL MATERIALE UTILIZZATO
8 - APPROPRIATEZZA DELLE STRATEGIE DI SENSIBILIZZAZIONE E COMUNICAZIONE
9 - VALUTAZIONE
10 - SOSTENIBILITA'

1 - DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

Background teorico:

Nella definizione degli obiettivi conviene adottare un **approccio a due livelli**: accanto agli obiettivi generali dovrebbe essere definita una serie di obiettivi specifici costruiti appositamente intorno ad un contesto di intervento, che presuppongono un'analisi dettagliata del problema dell'utilizzo di sostanze stupefacenti tra i giovani su un determinato territorio ed in un locale notturno specifico.

La selezione dell'ambito territoriale e la conoscenza del suo profilo sociale, nonché del fenomeno di utilizzo di sostanze tra i giovani nel contesto in cui si intende intervenire rappresenta l'anello di congiunzione tra i due livelli di obiettivi.

La definizione degli obiettivi specifici deve essere impostata come un processo di apprendimento continuo: i risultati dell'esperienza sul campo dovrebbero essere sempre coerenti con gli obiettivi particolari, cui pertanto è richiesto di possedere un certo grado di flessibilità per poter operare delle correzioni marginali.

Come fare per:

→ definire gli obiettivi di progetto

Il project planner potrebbe procedere nel seguente ordine:

- Definizione degli *obiettivi generali*;
- Identificazione della macroarea di intervento;
- Ricerca dei dati nazionali o locali (servendosi delle informazioni dei potenziali partner o stakeholder);
- Definizione del profilo sociale ed epidemiologico (macro analisi) dell'area selezionata e raccolta delle informazioni sulle abitudini di consumo delle sostanze psicotrope e stupefacenti nei contesti notturni preselezionati;
- Definizione degli *obiettivi specifici*.

Reminder:

Gli obiettivi dovrebbero essere sempre:

- *Formalizzati* = ovvero, una volta definiti teoricamente dovrebbero essere inclusi in un piano formale condiviso e sottoscritto dalla partnership/dai partner potenziali;
- *Misurabili* = vale a dire che essi devono essere costruiti come indicatori o checklist cui può essere associato un numero o un risultato categorico.

Box 1.1 Ricerca macro e micro passo dopo passo

La ricerca condotta a livello *macro*, ovvero sull'intero contesto territoriale selezionato, e la ricerca che approfondisce le modalità di consumo nei luoghi del divertimento sul territorio (ricerca sul *micro* contesto), sono ambedue essenziali per tracciare un profilo altamente dettagliato sulle abitudini di consumo di sostanze stupefacenti e sulle sue conseguenze dirette e indirette. Tali ricerche sono necessarie per raggiungere efficacemente gli obiettivi generali.

Una precisa contestualizzazione del problema può essere impostata secondo i seguenti passi:

1. recupero di dati nazionali o locali sul fenomeno del consumo di droghe e di alcool nei contesti notturni del divertimento;
2. definizione del profilo sociale ed epidemiologico collegato al problema delle droghe tra i giovani nell'area selezionata, tracciato con l'aiuto delle istituzioni e degli stakeholder potenzialmente interessati dal problema (e che potrebbero essere coinvolti come partner nel progetto) → **RICERCA SUL MACRO CONTESTO**
3. selezione di uno o più locali o luoghi del divertimento dove è stato rilevato il consumo di sostanze stupefacenti tra i giovani;
4. definizione del profilo del/dei locali (in termini di frequentatori, consumi abituali, tipo di musica, atmosfera e attività svolte) più idonei alla realizzazione dell'intervento → **RICERCA SUL MICRO CONTESTO**
5. ricerca dei possibili strumenti e delle modalità di intervento più adatti al profilo del (o dei) locale.

Per ottenere le informazioni e i dati necessari per le ricerche si può in genere fare riferimento ai database locali/nazionali, ai rapporti delle autorità e alle istituzioni competenti sul territorio, oppure fare indagini e osservazioni dirette nei luoghi del divertimento. □

2 – RAGGIUNGIMENTO DELLA POPOLAZIONE TARGET

Background teorico:

Una volta che il profilo dei frequentatori del locale è stato tracciato, il processo dovrebbe essere adattarsi alle caratteristiche dell'evento. Il principale obiettivo di questa fase è quello di contattare il numero più alto possibile di individui che appartengono al target, ovvero di raggiungere un alto indice di penetrazione.

Eventi ricreativi notturni diversi sono associati ad aspettative/attese diverse da parte dei giovani frequentatori del locale. Le condizioni per il completo raggiungimento della popolazione target sono ottimali quando gli strumenti e le tecniche adottate negli interventi sul campo incontrano le loro aspettative, ovvero quando risultano attrattivi per il target e per tutte le sottopopolazioni identificate (v. Box.2.1).

Cosa fare per:

→ Raggiungere la popolazione target:

- Assicurarsi di aver identificato correttamente la popolazione di riferimento secondo le caratteristiche territoriali e socio-epidemiologiche (MACRO profilo) e secondo il profilo dell'avventore-tipo della (o delle) serata in cui si svolgerà l'intervento nel locale selezionato;
- Identificare alcune situazioni tipiche che si verificano nelle serate selezionate nei locali di intervento;
- Prendere in considerazione una serie di possibili tecniche e di strategie di coinvolgimento del target;
- Identificare il tipo di personale più adatto al compito di interazione diretta con il target.

Reminder:

- Tutti gli strumenti e il personale devono adottare modalità semplici di comunicazione (adattate al target del locale);;
- E' sempre opportuno assicurarsi che siano state identificate le varie sottopopolazioni del target di riferimento, sempre definite coerentemente con il profilo dell'evento notturno e il locale di intervento (vedere paragrafo sottostante).

A livello teorico, il target è completamente raggiunto quando:

- (i) le tecniche utilizzate risultano attrattive per tutto il target
- (ii) tutte le sottopopolazioni sono raggiunte dagli interventi.

Cos'è una sottopopolazione?

Definiamo *sottopopolazione* una serie di gruppi di individui che rientrano nel target, ma che sono più difficili da coinvolgere nell'intervento e che quindi richiedono di predisporre una strategia *ad hoc* affinché anche essi vengano raggiunti dalle attività del progetto. Alcune sottopopolazioni possono essere rappresentate da gruppi di giovani avventori del locale che per qualche ragione non ricevono alcun trattamento previsto nell'intervento perché non sono a conoscenza dell'esistenza delle attività del progetto durante una serata.

Definire i metodi per il riconoscimento e per il raggiungimento delle sottopopolazioni è essenziale per ottenere la massima copertura (alto indice di penetrazione) dell'intervento. Le strategie per raggiungere le diverse sottopopolazioni dipendono ovviamente dal profilo dell'evento, nonché dalle caratteristiche e dalle aspettative del target.

Per aiutare il project planner ad affrontare il problema con consapevolezza proponiamo di seguito una *situazione-tipo* di riconoscimento, identificazione e predisposizione di strategie per il coinvolgimento delle sottopopolazioni non raggiunte dall'intervento:

- Locale: pub.
- Evento: nel pub viene trasmessa una partita di calcio importante e ci si aspetta che gli avventori raggiungano il locale per vedere la partita.
- Intervento: campagna di sensibilizzazione effettuata tramite messaggi televisivi durante la partita di calcio.
- Sottopopolazione non raggiunta: coloro che non sono interessati alla partita e che siedono lontani dal televisore → queste persone sono potenzialmente escluse dalla campagna di sensibilizzazione trasmessa in televisione.
- Soluzione: affiancare alla campagna di sensibilizzazione televisiva la distribuzione di materiale informativo ai tavoli.

Le variabili tipiche da prendere in considerazione per individuare la presenza di sottogruppi non raggiunti dall'intervento sono principalmente:

- Sesso
- Età
- Modalità di fruizione dell'intervento
- Abitudini o stili di consumo di alcool e di sostanze stupefacenti
- Aspettative dei giovani avventori
- Situazioni tipiche che si verificano nel locale.

Box 2.1 – Identificazione di sottopopolazioni alla discoteca *Bolgia* di Bergamo

L'identificazione del target inserito in un contesto specifico implica il riconoscimento di tutte le sottopopolazioni di individui del target e in particolare di quelle che potrebbero rivelarsi più problematiche da contattare in determinate situazioni.

Nel progetto TRIP implementato alla discoteca Bolgia, nei pressi di Bergamo, è emersa la presenza di gruppi di individui potenzialmente esclusi dai trattamenti, che gli operatori erano stati in grado di identificare solo durante la fase di intervento.

Per esempio, gli irriducibili delle danze che in discoteca non si sono mossi dall'area di ballo non sono stati messi nelle condizioni di ricevere alcun trattamento di sensibilizzazione né hanno partecipato alle attività organizzate dallo staff di progetto, poiché non era stato pianificato alcun intervento in quell'area.

Si sarebbe potuto risolvere il problema, per esempio, attraverso il coinvolgimento di un vocalist o attraverso ragazzi/ragazze immagine come veicolo di messaggi di sensibilizzazione sull'abuso di alcool e sull'uso delle sostanze stupefacenti.

Una metodologia valida per il riconoscimento e il raggiungimento di questi gruppi potrebbe procedere come segue:

identificare un'ampia serie di sottopopolazioni che sono suscettibili ad essere escluse dall'intervento → indagare a fondo tutte le attività e le situazioni tipiche che si verificano nel locale e che possono attirare l'attenzione del target di riferimento → predisporre una serie di strumenti e di strategie *ad hoc*, e possibilmente flessibili.



Focus on → Discriminazione del target di intervento in funzione della scala di sobrietà

Nella definizione del target di intervento per il progetto TRIP, alcuni partner hanno ritenuto opportuno adottare una definizione di target di riferimento leggermente diversa rispetto agli altri, facendo una particolare selezione degli avventori del locale.

Alcune preoccupazioni di carattere etico e legale hanno imposto, infatti, che i soggetti selezionati per la somministrazione dei questionari fossero solo quelli che dimostravano un certo grado di sobrietà, o comunque i ragazzi che non si trovavano in stato confusionale al momento della compilazione del questionario.

L'adozione di una scala di sobrietà, che è in grado di misurare la lucidità dei soggetti sulla base di un esame prettamente visivo da parte degli operatori, si rivela anche utile per assicurare una maggior accuratezza e veridicità delle risposte date dal target. Un soggetto è considerato idoneo a sottoporsi ad un'intervista o a compilare un questionario se raggiunge un certo punteggio, attribuito in relazione alla capacità di reggersi in piedi, al tono di voce, ai tipi di gesti eseguiti ed altri segnali inclusi nella scala di sobrietà.

3 - COMPLETEZZA DELLA PARTNERSHIP

Background teorico:

L'utilizzo di sostanze psicotrope tra i giovani nei luoghi del divertimento e i rischi correlati di breve e di lungo periodo interessano direttamente un numero molto vasto di soggetti e di autorità preposte all'intervento per il contrasto del fenomeno: possono essere annoverati, tra gli altri, il gestore del locale dove avviene il consumo, le autorità locali, le forze di polizia, l'amministrazione comunale e così via.

Ricordando che il focus di questa guida riguarda gli interventi di prevenzione di *secondo* livello e (principalmente) sull'azione di riduzione dei rischi immediati del consumo, se allungassimo le prospettive di analisi ai danni di lungo periodo il numero di stakeholder aumenterebbe, coinvolgendo anche altri soggetti istituzionali come il dipartimento di dipendenze, gli operatori che si occupano di assistenza sociale e le autorità di governo del territorio (Prefettura...).

Il processo di costruzione della partnership dovrebbe seguire la differenziazione degli obiettivi definita sopra: alcuni partner dovrebbero occuparsi non solo del raggiungimento di certi obiettivi, ma anche della loro definizione (soprattutto per quanto riguarda gli obiettivi *generali*). Una volta che tutti gli obiettivi sono chiari, possono essere aggiunti nuovi stakeholder alla partnership.

Ogni partner dovrebbe prendersi cura del raggiungimento di un determinato obiettivo, attraverso dei compiti precisi. La partnership è completa quando tutti gli obiettivi sono stati assegnati agli stakeholder responsabili del loro raggiungimento. Più largo è il raggio d'azione e la durata del progetto, più grande dovrebbe essere la dimensione della partnership.

Vale la pena, infine, ribadire che per costruire una partnership completa, ma anche efficiente, è fondamentale che venga creato uno spazio di apprendimento reciproco, dove le parti siano messe in condizione di scambiarsi i punti di vista e le informazioni ricavate dall'esperienza.

Come fare per:

Costruire una partnership:

- Identificare i possibili stakeholder a livello locale/nazionale, in funzione della portata e della durata del progetto;
- Contattare gli stakeholder per sondare il loro interesse;
- Definire un ruolo preciso da assegnare ai vari stakeholder, in funzione degli obiettivi generali;
- Definire collegialmente gli obiettivi di dettaglio del progetto;
- Cooperare per la definizione delle strategie di intervento;
- Pianificare l'agenda degli interventi sul campo;
- Programmare dei meeting/sessioni di incontro e di confronto tra i partner.

Reminder:

E' fondamentale assicurarsi che:

- L'ambito territoriale dell'intervento sia ben definito e le competenze siano identificate e assegnate con chiarezza;
- Il budget disponibile consenta di coinvolgere, gestire e coordinare un numero di partner adeguato;

- Le funzioni siano chiaramente assegnate a ciascun partner, evitando sovrapposizioni di ruolo;
- Gli obiettivi, le strategie e la metodologia di intervento siano condivisi da tutti i partner.



Focus on → Collaborazione interistituzionale

Prima di costruire la struttura di collaborazione interistituzionale bisogna prendere in considerazione:

- I pro e contro (vantaggi e svantaggi) di un partenariato con un alto numero di stakeholder;
- Le possibili sovrapposizioni di competenza tra i vari partner, anche in funzione del ruolo che viene loro assegnato;
- La possibilità di istituire una collaborazione tra pubblico e privati. Tali partnership sono altamente raccomandate, specialmente quando le autorità e le istituzioni pubbliche non sono in grado di eseguire efficacemente e in autonomia gli interventi previsti dal progetto.

→ **Partner:** come scegliere

Per aiutare il project planner a identificare i possibili stakeholder di progetto, viene suggerita di seguito una lista di potenziali partner, assieme alle possibili funzioni che possono essere affidate loro e ai vantaggi che ciascuno di essi può trarre dal coinvolgimento nella partnership. In ogni caso è bene ricordare che le varie competenze e le azioni che vengono assegnate a ciascun partner devono svolgersi sempre in conformità con le regole di legge.

Partner	Funzioni/Tipo di intervento	Vantaggi per il partner
Amministrazioni Comunali / Municipalità	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento dei partner a livello territoriale; • Sponsorizzazione del progetto; • Promozione del progetto. 	<ul style="list-style-type: none"> - Implementazione delle politiche sociali sul territorio; - Incremento della reputazione politica e dell'accountability.

Partner	Funzioni/Tipo di intervento	Vantaggi per il partner
Forze dell'Ordine	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio delle abitudini di consumo di droghe e delle aree di spaccio sul territorio (incremento informativo); • Vigilanza (indiretta) del locale in esame; • Garanzia della conformità delle strategie alla legge; • Applicazione della legislazione sull'uso di droghe e sull'abuso di alcool. 	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento dell'ordine pubblico; - Prevenzione e contenimento dei comportamenti illegali legati all'uso di droghe e all'abuso di alcool (come incidenti stradali, spaccio nei luoghi di divertimento, risse e violenza...).
Aziende Sanitarie Locali - Dipartimento dipendenze	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento della partnership sul territorio; • Produzione delle informazioni sulle abitudini di consumo di sostanze a livello territoriale; • Sponsorizzazione del progetto; • Fornitura del materiale tecnico per la rilevazione del consumo di alcool e droga; • Costruzione di strategie informative dirette al target; • Distribuzione del materiale informativo durante gli interventi; 	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta di nuove informazioni; - Utilizzo di metodi alternativi e innovativi per la ricerca epidemiologica sullo stato di consumo di sostanze psicotrope; - Rafforzamento del network con le altre agenzie per la salute.

Partner	Funzioni/Tipo di intervento	Vantaggi per il partner
	<ul style="list-style-type: none"> • Consulenza specifica per i partner sulle strategie migliori per la lotta alle dipendenze. 	
Gestore del locale	<ul style="list-style-type: none"> • Training e preparazione dello staff del locale (camerieri, baristi, vocalist, buttafuori...) per le serate di intervento; • Sponsorizzazione del progetto; • Responsabilità degli interventi di primo soccorso. 	<ul style="list-style-type: none"> - Ottemperamento alla legislazione sul consumo di alcool e droghe nei locali del divertimento; - Incremento della reputazione del locale; - Promozione indiretta degli eventi che si tengono nel locale.
Imprenditoria sociale/ Istituzioni private che si occupano di temi sociali/ Assistenti sociali/ Cooperative sociali	<ul style="list-style-type: none"> • Ricerca sul macro e sul micro contesto; • Sponsorizzazione e promozione del progetto; • Reclutamento, formazione, organizzazione e coordinamento dello staff in contatto diretto con il target; • Monitoraggio delle attività e delle tecniche di intervento sul campo. 	<ul style="list-style-type: none"> - Consulenza e assegnazione del mandato per la realizzazione del progetto sul campo; - Incremento di esperienza; - Apprendimento di nuove strategie per la realizzazione dei progetti in ambito sociale.

4 - CAPACITA' DI COORDINAMENTO DELLA PARTNERSHIP

Come fare per:

Incrementare la capacità di coordinamento della partnership:

- Selezionare i partner da coinvolgere nei meeting di coordinamento;
- Ufficializzare gli incontri, istituendo tavole rotonde locali;
- Assegnare ad un partner il ruolo di coordinatore;
- Creare uno steering committee (se necessario);
- Predisporre un'agenda per i meeting (con un ordine del giorno);
- Discutere i risultati del monitoraggio;
- Riportare e discutere i feedback che comportano la realizzazione di aggiustamenti marginali al progetto.

Reminder:

E' necessario assicurarsi che :

- Il numero di meeting programmati sia proporzionale al numero di funzioni/ruoli assegnati a ciascun partner;
- La funzione del coordinatore sia ben definita e riconosciuta da ciascun partner, e il ruolo di coordinatore sia esercitato da un soggetto influente in grado di aumentare la motivazione degli altri partner.

Box 4.1 - Il processo di incoraggiamento dei potenziali partner ad entrare a far parte del progetto.

Le Istituzioni pubbliche formalmente sono impegnate a raggiungere gli obiettivi prefissati dalle diverse politiche di cui sono responsabili per l'implementazione. Tuttavia le istituzioni sono fatte dalle persone e l'ordine delle priorità in agenda varia a seconda della sensibilità degli individui che occupano i ruoli chiave nelle istituzioni.

Facendo leva sui rapporti informali e sulla sensibilità personale degli interlocutori istituzionali nei confronti del tema del consumo alcool e di sostanze stupefacenti tra i giovani è possibile rafforzare efficacemente la partnership.

In altre parole, è essenziale cercare di stringere rapporti con quei rappresentanti delle istituzioni che mostrano maggiore interesse nel progetto. Più gli stakeholder credono nelle finalità del progetto maggiore sarà la volontà di raggiungere gli obiettivi da parte dell'intero gruppo, rendendo più facile ed efficiente il processo decisionale. La selezione degli interlocutori istituzionali dovrebbe quindi avvenire principalmente a livello informale, rispettando comunque le competenze individuali.

5 - APPROPRIATEZZA DELLE STRATEGIE OPERATIVE

Background teorico:

Le strategie operative sono appropriate quando il gradimento del target rispetto alle tecniche utilizzate e il grado di coinvolgimento dei (potenziali) consumatori di sostanze stupefacenti è molto elevato.

A livello teorico, le tecniche e le strategie di intervento sono perfette quando gli unici soggetti del target che non hanno ricevuto alcun trattamento sono le sottopopolazioni che non sono state informate dell'esistenza di un intervento in una determinata serata (vedere Box 2.1 di seguito).

Il processo di progettazione e realizzazione di strategie e di tecniche efficaci dovrebbe essenzialmente avvenire come secondo il seguente schema:

Domande preliminari → Strategie → Tecniche di intervento → Realizzazione dell'intervento

Cosa fare per:

→ Disegnare strategie operative appropriate per il contesto di intervento

Affinché le strategie operative predisposte risultino adeguate ed appropriate all'intervento, è innanzitutto essenziale verificare che il *processo* di progettazione e di creazione delle stesse avvenga in modo adeguato.

1) Domande preliminari:

- E' stato raggiunto un adeguato grado di conoscenza del contesto e del profilo del target? Il contesto in cui verrà realizzato l'intervento è chiaro a tutti i partner?
- Il gestore del locale è stato coinvolto nel progetto?

In caso di risposta positiva ad entrambe le domande, è possibile passare alla seconda fase di progettazione e selezione delle strategie operative:

2) Scelta di una strategia di intervento, che sia sensibile a:

- A. il sesso del target;
- B. la/le fasce di età del target;
- C. il profilo di consumo del target;
- D. Il tipo di sostanze di cui il target fa uso;
- E. il tipo di comportamenti a rischio;
- F. stagione nella quale vengono realizzati gli interventi sul campo.

A, B, C, D, E → alcuni interventi come la distribuzione di preservativi, di materiali informativi, di gadget e così via dovrebbero essere adattati al sesso e alla fascia di età del target, porgendo attenzione sia alle modalità con cui vengono utilizzati sia al contenuto e alla grafica dei materiali.

F → gli interventi dovrebbero essere localizzati in ambienti diversi a seconda della stagione in cui vengono realizzati, seguendo le abitudini del target.

Una volta concluse le prime 2 fasi, il project planner dovrebbe essere in grado di predisporre le tecniche e gli strumenti di intervento per ciascun evento.

3) Sviluppo delle tecniche e degli strumenti di intervento:

- Scegliere una o più tecniche di intervento. Segue a questo paragrafo una lista di interventi e di attività che tipicamente possono essere realizzate nei diversi contesti del divertimento;
- Adattare le tecniche all'evento e al profilo dei giovani che ci si aspetta che partecipino all'evento;
- Scegliere il personale più adatto per le iniziative sul campo, sia personale scelto dai partner del progetto che lo staff del locale (vedere nel presente capitolo, dimensione 6 - *Adeguatezza del personale coinvolto*).

Tecniche (tipologie)	Interventi	Commenti, esempi validati e suggerimenti
Attività/Tecniche informative	<ul style="list-style-type: none"> • Distribuzione di volantini • Distribuzione di materiale informativo • Campagne di sensibilizzazione svolte in vari modi e basate sulla comunicazione di messaggi informativi. 	Info point dove si distribuisce materiale informativo e gadget, distribuzione diretta all'interno del locale, affissione di poster e messaggi nelle zone più frequentate (ingresso, toilette e bar), ecc.
Tecniche/attività educative e promozionali	<ul style="list-style-type: none"> • Campagne di sensibilizzazione da parte dei catching operator • Distribuzione di gadget • Interazioni tra target ed educatori che svolgono gli interventi. 	I catching operator non sempre sono necessari, ma alcuni casi il loro intervento è opportuno, specialmente quando il target è difficile da raggiungere o si rilevano numerose sottopopolazioni (vedere Box sulle sottopopolazioni).
Attività di training informale	<ul style="list-style-type: none"> • Training del personale di sala (buttafuori,...) • Training dei baristi / camerieri • Coordinamento del personale che realizza le 	Il training del personale del locale è necessario per realizzare gli interventi ambientali (vedere oltre).

Tecniche (tipologie)	Interventi	Commenti, esempi validati e suggerimenti
	attività durante l'evento.	
Tecniche e attività ricreative	<ul style="list-style-type: none"> • Uso degli strumenti tecnologici per intrattenere e attirare i giovani. 	Dimostrazioni con iPad o altre tecnologie innovative
Interventi di chill out	<ul style="list-style-type: none"> • Massaggi • Distribuzione di acqua, tè o altre bevande analcoliche • Musica rilassante e soffusa • Ambiente rilassante • Area no smoking • Qualsiasi altra attività indicata in questa tabella. 	Un'area di chill out può essere già presente nel locale (specialmente nelle discoteche) oppure essere predisposta dal team di progetto. In quest'ultimo caso la localizzazione dell'area di chill out dovrebbe essere scelta strategicamente per catturare l'attenzione del target più efficacemente.
Interventi ambientali	<ul style="list-style-type: none"> • Regolazione dell'afflusso di persone nel locale • Regolazione della temperatura all'interno delle sale • Utilizzo di bicchieri di plastica o altro materiale in sostituzione del vetro • Riduzione della percentuale di alcool nei drink • Regolazione del volume della musica. 	La regolazione del numero di persone all'interno del locale è essenziale per limitare il sovraffollamento, tenere sotto controllo le abitudini di consumo degli avventori e gestire al meglio gli interventi. Gli interventi ambientali non possono prescindere da un'adeguata formazione del personale del locale.

Tecniche (tipologie)	Interventi	Commenti, esempi validati e suggerimenti
Altri interventi	<ul style="list-style-type: none"> • Somministrazione del drug test • Somministrazione dell'alcool test. 	<p>L'utilizzo dei test ha due scopi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • informare i giovani e renderli consapevoli del loro stato di sobrietà/uso delle sostanze • rilevare le abitudini di consumo complessive durante una certa serata in uno specifico contesto.

4) Realizzazione degli interventi, considerando che:

- tutte le attività di progetto devono essere sempre fruibili gratuitamente per il target su cui si intende realizzare le attività di prevenzione;
- occorre mettere a frutto l'esperienza sul campo e imparare dagli interventi precedenti (se sono stati pianificati più interventi);
- bisogna assicurare supporto costante e un coordinamento efficace al personale in contatto diretto con i giovani durante le serate di trattamento.



Focus on → Risvolti etici

L'identificazione di soggetti che fanno uso di droghe o di altre sostanze superando i limiti legali consentiti può, in alcuni contesti, fare emergere dei problemi etici per gli operatori che rilevano tali comportamenti.

Nei Paesi in cui la segnalazione alle autorità di comportamenti che violano la legge è obbligatoria, in presenza di comportamenti illegali, gli operatori a diretto contatto col target si potrebbero trovare di fronte ad una scelta: o rifiutarsi di fornire le generalità dell'autore della violazione alle forze dell'ordine oppure evitare di fare le rilevazioni.



Focus on → Drug test

È universalmente riconosciuto che i drug test rappresentano uno strumento fondamentale negli interventi di lotta e prevenzione del consumo di sostanze stupefacenti.

L'utilizzo dei drug test non è mai inutile, ma molto spesso l'applicazione agli interventi notturni nei locali ha messo in luce numerose difficoltà pratiche.

Tale metodo di prevenzione aveva già generato controversie in passato e progressivamente la sua popolarità si è gradualmente ridotta, mentre in alcuni Paesi la pratica del drug testing è stata abolita.

Nel seguente BOX sono illustrati i problemi associati all'uso del drug test emersi nei due contesti analizzati dal progetto TRIP.

Box 5.1 - L'efficacia degli interventi con l'utilizzo dei drug test

Le esperienze del progetto TRIP in Scozia e in Italia hanno confermato le difficoltà diffuse nella somministrazione dei drug test durante gli eventi ricreativi serali e notturni.

Le maggiori criticità sono legate a:

- i) L'incapacità dei tester cosiddetti "rapidi" di individuare un largo spettro di sostanze stupefacenti, che sempre più spesso vengono sintetizzate con procedimenti e sostanze non tradizionali. L'utilizzo di macchinari più completi è complesso e totalmente inadatto alla misurazione del livello di droga nei contesti ricreativi del divertimento (poiché richiederebbe tempistiche lunghe e modalità più invasive, come il prelievo di sangue).
- ii) Anche i narcotest più rapidi (salivari) richiedono minimo 15 minuti di attesa per ottenere l'esito. Tali tempi di attesa sono considerati troppo lunghi dai visitatori dei locali notturni, e pertanto i ragazzi si dimostrano meno disposti a sottoporsi al test. L'utilizzo dei narcotest pertanto risulta essere una tecnica poco efficace per la sua capacità di raggiungimento del target.

Box 5.2 - Coinvolgimento del target nella definizione degli interventi

Molti studi hanno sottolineato l'importanza del coinvolgimento dei giovani appartenenti al target selezionato nella scelta del tipo di intervento da realizzare nei locali del divertimento notturno.

I vantaggi rilevati sono di due tipi:

- i giovani sono maggiormente consapevoli delle preferenze, dei gusti e delle attitudini dei loro simili, e quindi sono in grado di indicare la strategia e gli strumenti migliori per la sensibilizzazione del target sul consumo delle sostanze alcoliche e stupefacenti;
- il loro coinvolgimento costituisce una forma di educazione, di informazione e di sensibilizzazione indiretta per gli stessi, che a loro volta potrebbero diventare veicolo di diffusione di messaggi di sensibilizzazione tra i loro coetanei .

6 - ADEGUATEZZA DEL PERSONALE COINVOLTO

Background teorico:

Il personale a contatto diretto con i giovani del target non deve necessariamente appartenere ad una specifica categoria professionale: educatori, psicologi, assistenti sociali e volontari con poca esperienza sono tutti in grado di svolgere questo ruolo, a patto che vengano adeguatamente addestrati per realizzare gli interventi predisposti per il progetto.

A ciascun membro dello staff che opera sul campo dovrebbero essere affidati una funzione e un'attività specifica (distribuzione del materiale informativo, formazione dello staff del locale, raccolta dei dati di intervento, somministrazione dei questionari e dei tester per la misurazione delle abitudini di consumo, e così via) a seconda delle capacità individuali e garantendo sempre il supporto di un esperto qualora necessario.

Qualsiasi sia il profilo professionale selezionato, le ricerche passate hanno rilevato che il coinvolgimento di operatori con una lunga esperienza non sempre è stato essenziale per le attività di progetto (vedere Box 6.1) .

Da diversi studi è emersa la necessità di affiancare al personale impiegato negli interventi un soggetto con competenze mediche o di primo soccorso, che può far parte dello staff di progetto oppure venire reclutato dal gestore del locale. Tuttavia questo discorso è delicato e deve essere posticipato, poiché coinvolge la legislazione sugli interventi di primo soccorso che stabilisce determinate competenze che tratteremo in seguito (rif. Box 6.2).

Come fare per:

In cooperazione con i partner responsabili di questa fase, a seconda della dimensione e della durata del progetto, il project planner principalmente dovrebbe:

- Selezionare il personale di intervento, ovvero lo staff a contatto diretto coi giovani e un loro coordinatore (affiancato eventualmente un supervisore) a seconda della loro qualifica e dell'esperienza maturata;
- Selezionare il personale con catching function (se necessario), in funzione del profilo del locale selezionato e del tipo di attività ricreative previste durante la serata;
- Assegnare a ciascun membro dello staff una funzione e un ruolo specifico;
- Separare le attività e le funzioni di ricerca e di raccolta dei dati da quelle di somministrazione degli interventi;

- Richiedere, se necessario, il supporto del personale del locale per gli interventi ambientali;
- Formare il personale alle attività da svolgere;
- Imparare dalle esperienze sul campo;
- Tenere sempre aggiornato il personale e organizzare incontri per la discussione dei feedback;

Reminder:

- Il personale coinvolto dovrebbe essere sempre ben organizzato e ricevere costante supporto;
- Lo staff deve essere sempre in grado di stabilire contatti informali con i visitatori del locale;
- Il personale sul campo adotti uno stile di comunicazione adeguato;
- Gli interventi pianificati siano correttamente eseguiti;
- Il coordinatore abbia più esperienza degli altri operatori e rappresenti un punto di riferimento per il personale impegnato sul campo.

Box 6.1: Operatori con o senza esperienza?

Nel progetto TRIP che si è svolto in Italia è emerso il problema dell'appropriatezza del coinvolgimento nel progetto di operatori con una lunga e consolidata esperienza.

Nell'esperienza di Bergamo, alcuni operatori con grande esperienza si sono trovati a disagio con alcune tecniche di intervento predefinite e hanno cercato di manovrare le procedure di intervento secondo le loro esperienze passate.

Per risolvere questo problema, nella fase di selezione del personale da impiegare sul campo occorre assicurarsi che la gerarchia decisionale sia rispettata, ma occorre anche ascoltare le opinioni degli operatori con esperienza e predisporre una serie di strumenti che essi sono liberi di scegliere. Il reclutamento di personale senza alcuna esperienza non è affatto sconsigliato, anzi, la presenza di operatori giovani può essere un utile supporto per gruppo.

In Scozia la presenza di classi di età degli operatori eterogenee ha dato un contributo fortemente positivo alle diverse aree di intervento e di ricerca.

A ciascun membro del personale a contatto con il target è stato assegnato uno specifico intervento in funzione dell'età e dell'esperienza maturata, garantendo comunque la presenza di almeno un operatore altamente qualificato nel campo delle dipendenze per assicurare che gli operatori più giovani diffondessero informazioni appropriate ed accurate. Questo supporto è stato particolarmente importante per gli interventi di somministrazione dei drug test e degli etilometri.

7 – DISPONIBILITA' E APPROPRIATEZZA DEL MATERIALE E DEGLI STRUMENTI

PREDISPOSTI

Background teorico:

Le tecniche informative adottate sono efficaci quando il materiale predisposto risulta attrattivo ed è gradito dal target di riferimento. Il coinvolgimento nel progetto di un esperto di grafica è quindi fortemente suggerito. La grafica ed il logo dei materiali informativi e dei gadget dovrebbero essere il più possibile allineati con lo stile del locale e del target, per incrementare la probabilità che il materiale venga gradito dai frequentatori. Il project planner può quindi scegliere se ingaggiare un grafico appositamente per il progetto oppure, se presente, coinvolgere il soggetto che già si occupa della grafica del locale e degli eventi.

Come fare per:

→ predisporre materiali adeguati al target di intervento.

- Reclutare un esperto di grafica;
- Ingaggiare soggetti che possibilmente abbiano già presente lo stile e il profilo dei frequentatori del locale;
- Predisporre, una volta realizzato il materiale, la distribuzione da parte degli operatori;
- Garantire un supporto esterno in caso di carenze di materiale e di strumenti di l'intervento.

Reminder:

- Gli strumenti dovrebbero essere sempre adeguati al tipo di locale, alla dimensione e al numero stimato di partecipanti all'evento;
- Il materiale deve risultare efficace nell'accrescere la consapevolezza sulle conseguenze del policonsumo di sostanze psicotrope.

Box 7.1 - Appropriatelyzza del materiale informativo

In entrambe le esperienze sul campo del progetto TRIP i materiali informativi sono risultati adeguati nei contenuti e nella capacità di trasmettere messaggi di sensibilizzazione in maniera efficace, anche nella misura in cui essi erano stati adattati allo stile e alle preferenze del target delle serate di intervento.

Tuttavia sono state sollevate alcune critiche sulla trasportabilità di tale materiale, che risultava scomodo da portare su di sé, specialmente per coloro che indossavano vestiti senza tasche o non avevano borse in cui conservare il materiale (è stato rilevato che, per questa ragione, molti giovani si sono sbarazzati del materiale durante la serata).

In generale, le strategie informative devono essere adattate in funzione alla possibilità di poter conservare facilmente il materiale con sé, affinché questo sia trasferito anche nelle case.

Nel nostro caso, il problema si sarebbe potuto risolvere predisponendo il materiale informativo come gadget pronti da indossare (braccialetti, collane, e così via).

8 - APPROPRIATEZZA DELLE STRATEGIE DI SENSIBILIZZAZIONE E DI COMUNICAZIONE

Background teorico:

Il problema delle conseguenze dell'abuso di alcool e dell'uso di sostanze stupefacenti è sicuramente riconosciuto dalla società civile, ma molto spesso risulta negletto e dimenticato. I progetti che si occupano di prevenzione secondaria richiedono un'estesa attività di promozione, che è compito della partnership realizzare non solo tra i soggetti sensibili (target) ma anche sull'intera comunità che direttamente o indirettamente può offrire il suo contributo.

Perché promuovere il progetto? E' provato che il consenso e il supporto della società civile al progetto hanno un impatto positivo sulla motivazione e l'impegno del partenariato a raggiungere gli obiettivi, ma sono anche in grado di creare i presupposti per la costruzione di un network stabile di prevenzione che agisca nel lungo periodo.

Come fare per:

→ Predisporre una strategia di comunicazione efficace.

I membri della tavola rotonda locale dovrebbero accordarsi per:

- ingaggiare un esperto di comunicazione;
- assegnare compiti di promozione del progetto ai partner più influenti;
- creare uno spazio web , su un sito web apposito o con una pagina in un social network. (Vedi oltre Box 8.1).

Assicurandosi che:

- Le strategie di comunicazione (possibilmente differenziate) siano adeguate al target e alla società civile;
- Il budget sia sufficiente per una promozione su larga scala.

Box 8.1 – Sito web o social network?

Nella scelta del veicolo di comunicazione telematico, si può decidere se ricorrere ad un sito web dedicato esclusivamente al progetto o se aprire soltanto una pagina/spazio in un social network, verificando preliminarmente le preferenze dei destinatari della comunicazione (in particolare quelle del target).

I social network sono ampiamente diffusi tra i giovani, pertanto rappresentano la miglior piattaforma per la comunicazione e la promozione del progetto al di fuori degli interventi sul campo. Essi sono anche il veicolo più utilizzato per informarsi sugli eventi che si tengono nei locali, quindi possono essere studiate delle sinergie con le loro attività pubblicitarie.

Ciò non esclude che la promozione del progetto sia effettuata anche tramite un sito web dedicato, dove i contenuti del progetto sono accessibili a qualunque navigatore del web.

9 - VALUTAZIONE

Il processo di valutazione è dedicato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi del progetto e al confronto dei risultati con le aspettative.

La verifica dei risultati riguarda due aree, tra loro collegate: da un lato l'ambito della valutazione di *efficacia*, in cui si accerta il grado di adeguatezza del piano di azione e delle modalità di realizzazione del progetto, dall'altro la valutazione di *impatto* delle iniziative di progetto, in cui si misura la reazione della popolazione target agli interventi sul campo e alle attività di promozione.

Come si effettua una valutazione? Secondo i risultati ottenuti dalla nostra ricerca metodologica e pratica, una buona valutazione di progetto dovrebbe prevedere:

- La predisposizione di uno strumento di valutazione;
- La misurazione della soddisfazione dei giovani che sono stati contattati (tramite questionari o interviste);
- Lo sviluppo di un sistema di monitoraggio delle attività durante gli interventi, che implica la diffusione e la discussione dei risultati di tale processo.

Dal momento che questa Guida funziona anche uno strumento di *valutazione di efficacia* del progetto, i presupposti teorici vengono posticipati al capitolo 4 - *Le Linee Guida come strumento di valutazione*. Per il momento forniamo una serie di consigli e istruzioni su come il processo di valutazione dovrebbe essere effettuato.

Caratteristiche del processo di valutazione:

- *Chi dovrebbe fare la valutazione:*

un team di ricerca incaricato di organizzare le procedure di valutazione e di verificare l'impatto e l'efficacia del progetto, dopo che tutti dati sono stati raccolti. I partner e lo staff impiegato per i progetti sul campo dovrebbero essere anch'essi responsabili del monitoraggio e del reporting, specialmente durante la fase di intervento.

- *Cosa si dovrebbe valutare:*

- l'impatto del progetto;
- l'efficacia del progetto;
- la soddisfazione del target contattato;
- gli effetti diretti dell'intervento;
- gli effetti indiretti dell'intervento.

- *Come si dovrebbe valutare:*

Il processo di monitoraggio e gli strumenti di valutazione (elencati sotto) devono generare un processo di apprendimento reciproco e continuo, che consenta la realizzazione di correzioni marginali per migliorare l'adeguatezza e l'efficacia degli interventi.

Strumenti/documenti di valutazione:

- valutazioni di impatto;
- report di efficacia;
- report sui focus group;
- questionario di soddisfazione dei giovani che hanno partecipato all'intervento.
- check-list di verifica preliminare dell'organizzazione delle attività;

- Per gli interventi sul campo: relazioni sui meeting di discussione del monitoraggio, strumenti di valutazione di impatto e di efficacia (questionari, sbobinature delle interviste, e così via);
- Dopo gli interventi: rapporti sui focus group con gli operatori, i partner e lo steering committee (se presente).

10 - SOSTENIBILITA'

La presenza di obiettivi chiari e la definizione di una lista di priorità sono elementi essenziali per raggiungere un'allocazione efficiente delle risorse finanziarie predisposte per il progetto

Un progetto è sostenibile quando:

- la spesa effettivamente sostenuta a fronte delle attività svolte non supera il budget stanziato
- gli esborsi sono adeguatamente distribuiti tra le diverse fasi in relazione all'impegno che ciascuna di esse richiede.

Le diverse fasi di progetto che assorbono risorse monetarie possono essere distinte in:

- Fase di pre intervento, che comporta spese da sostenere per l'ideazione del progetto, la ricerca sul macro e sul micro contesto e per la costruzione del partenariato (prevalentemente costi amministrativi);
- Fase di intervento, che richiede risorse monetarie per l'acquisizione dei materiali di intervento e per l'impiego e la formazione del personale, nonché per le attività della partnership e per il monitoraggio.
- La fase di promozione del progetto, con le spese per le attività di comunicazione.

Reminder:

Occorre assicurarsi che:

- Le priorità siano state chiaramente identificate;
- Le risorse aggiuntive per interventi di emergenza/non previsti siano disponibili.
- Le risorse assegnate siano liquide e flessibili;
- Le fonti di finanziamento di emergenza siano identificate.

4 . Le linee guida come strumento di valutazione

Disclaimer: bisogna considerare separatamente le procedure per la *valutazione di impatto* del progetto da quelle per la *valutazione di efficacia*. Nel presente capitolo viene trattata la valutazione di *efficacia* del piano di progetto, mentre la valutazione di impatto è oggetto di una sezione a parte (cap 5.).

Le presenti linee guida rappresentano un efficace strumento di valutazione di efficacia del progetto se il progetto è stato costruito seguendo le indicazioni del precedente capitolo.

Il set di indicatori rappresenta uno strumento di valutazione ideale perché frutto di un processo di validazione pratica, cui dedichiamo il paragrafo sulla metodologia. Il processo di valutazione dovrebbe basarsi sull'osservazione e sulla misurazione degli indicatori che compongono le Linee Guida. Le Linee Guida sono costituite da 55 indicatori, ciascuno di essi riconducibile ad una delle 10 dimensioni che, come già illustrato, costituiscono la struttura portante delle Linee Guida. Il set di indicatori è stato ideato in modo tale che i project planner siano in grado di valutare l'efficacia delle azioni intraprese e l'appropriatezza delle strategie di intervento su cui sono stati raccolti i dati.

Questo capitolo è dedicato agli indicatori ai fini dello svolgimento delle attività di valutazione: lo scopo è quello di mostrare la *ratio* per ciascuno di essi e le domande cui i project planner devono rispondere per verificare l'efficacia delle procedure adottate, completando la tabella degli indicatori con le informazioni richieste. I contenuti e il tipo di informazioni associate a ciascun indicatore sono descritti nel capitolo dedicato alle modalità del loro utilizzo (tabella del capitolo 6 su *Gli strumenti di progetto*).

Questa Guida non intende fissare alcun risultato obiettivo o benchmark per gli indicatori: essi rappresentano solo degli strumenti per la misurazione delle azioni intraprese e il loro risultato va adattato al contesto e alla portata dell'intervento. Come già affermato, si esclude categoricamente la possibilità di utilizzare il set di indicatori come metro di comparazione tra due progetti diversi.

4.1. Approccio metodologico alla valutazione di efficacia

Il progetto TRIP, che ha portato alla definizione della presente guida e alla definizione del set di indicatori, è stato realizzato in 2 fasi: la prima (2008-2010)² è stata dedicata all'indagine, all'identificazione e alla raccolta delle buone pratiche adottate dai progetti precedenti sul tema della prevenzione di secondo livello sul consumo di sostanze psicotrope tra i giovani. L'output più importante di questa fase è stata la redazione delle Linee Guida.

Nella seconda fase (2010-2013) le Linee Guida sono state messe in pratica per testare la loro applicabilità ai casi reali e la loro capacità di raggiungere gli obiettivi in modo efficiente. La ricerca sul campo è stata condotta in Italia e in Scozia. Dal momento che questo manuale è l'esito dei risultati ottenuti dallo "stress test" delle linee guida, in questo paragrafo verrà illustrato l'approccio metodologico e teorico che ha portato alla loro costruzione.

4.2. Metodologia e framework teorico

In questo capitolo cerchiamo di dare risposta alle seguenti domande:

- Perché come strumenti di valutazione sono stati costruiti degli indicatori?
- Come sono stati ottenuti gli indicatori?
- Qual è lo scopo degli indicatori?

Il processo di costruzione degli indicatori

Gli indicatori sono il risultato di un ponderoso processo di ricerca. Dapprima il fenomeno del consumo di sostanze psicotrope nei contesti del divertimento tra i giovani in Europa è stato oggetto di uno studio approfondito, che ha richiesto un'analisi dettagliata della letteratura, in forma di review sistematica di articoli accademici, di report sui risultati delle politiche di intervento e di altri documenti sul fenomeno delle abitudini di consumo delle sostanze psicotrope e sulle sue conseguenze sanitarie e sociali.

La ricerca sugli interventi è stata associata ad un'analisi del contesto sociale nazionale, senza cui sarebbe stato impossibile comprendere le strategie di contrasto al problema adottate nei diversi

² Prevention of poly-drugs addiction and reduction of drug-related harms programs for young people in recreational settings - SPECIFIC PROGRAMME "DRUG PREVENTION AND INFORMATION" 2007-2013

paesi. L'identificazione e l'analisi di interventi di successo ha poi permesso di isolare i tratti caratteristici delle buone pratiche e di sintetizzare gli approcci più efficaci per gli interventi di prevenzione di secondo livello.

Successivamente è stata avviata una fase di sistematizzazione dei principi che hanno regolato le buone pratiche, con l'identificazione delle aree di progetto cui ciascuna pratica afferisce: sono queste le dimensioni delle linee guida, attorno alle quali sono costruiti i diversi indicatori. Con la definizione del set di indicatori si è conclusa la prima fase del progetto TRIP.

La seconda fase del progetto TRIP ha attivato un diverso tipo di ricerca: le dimensioni e gli indicatori sono stati sottoposti alla prova pratica per valutare la loro efficacia e la loro attitudine a servire sia come struttura portante della Guida sia come strumento di valutazione dei progetti.

Dalla validazione empirica delle Linee Guida, svoltasi in Italia e in Scozia, è stato possibile ricavare un gran numero di feedback e di spunti di riflessione sulle best practice ricavate dalle esperienze precedenti e riproposte nei progetti sul campo a Bergamo e in Scozia.

Nell'ultima fase, i team di ricerca di TRIP si sono dedicati alla verifica della validità dei due progetti, attraverso la realizzazione sia della valutazione di impatto (svolta dal team danese) che della valutazione di efficacia (team italiano), mettendo in pratica le procedure indicate nel presente manuale. Dai due progetti sul campo è emersa la validità metodologica delle Linee Guida: il set di indicatori rappresenta un sistema di misurazione adeguato ed efficace, nonchè uno strumento agevole di guida ai progetti di prevenzione di secondo livello nei contesti del divertimento notturno.

L'idea di fondo

L'idea che sta alla base del processo di costruzione del set di indicatori è molto semplice: al fine di realizzare il miglior contesto/ambito di intervento è essenziale identificare una serie di *concetti* collegati alle questioni che il project planner è naturalmente chiamato ad affrontare.

Questo approccio prende ispirazione dal processo concettuale/teorico illustrato da Lazarsfeld: per Lazarsfeld la creazione di una serie di indicatori è l'outcome naturale dello sviluppo e dell'elaborazione di una serie concetti che emergono durante il processo di ricerca.

Nel nostro caso, partendo dal problema da affrontare, abbiamo individuato come concetto di riferimento ***l'efficacia dei progetti di intervento***. Questo concetto è stato attentamente analizzato in tutte le sue componenti, che corrispondono alle **dimensioni** (Boudon- Lazarsfeld, 1965) in cui si articola il problema.

Il passo successivo consiste nella formalizzazione di ciascuna dimensione e nella sua declinazione in una serie di variabili empiricamente misurabili, che non sono nient'altro che gli **indicatori**.

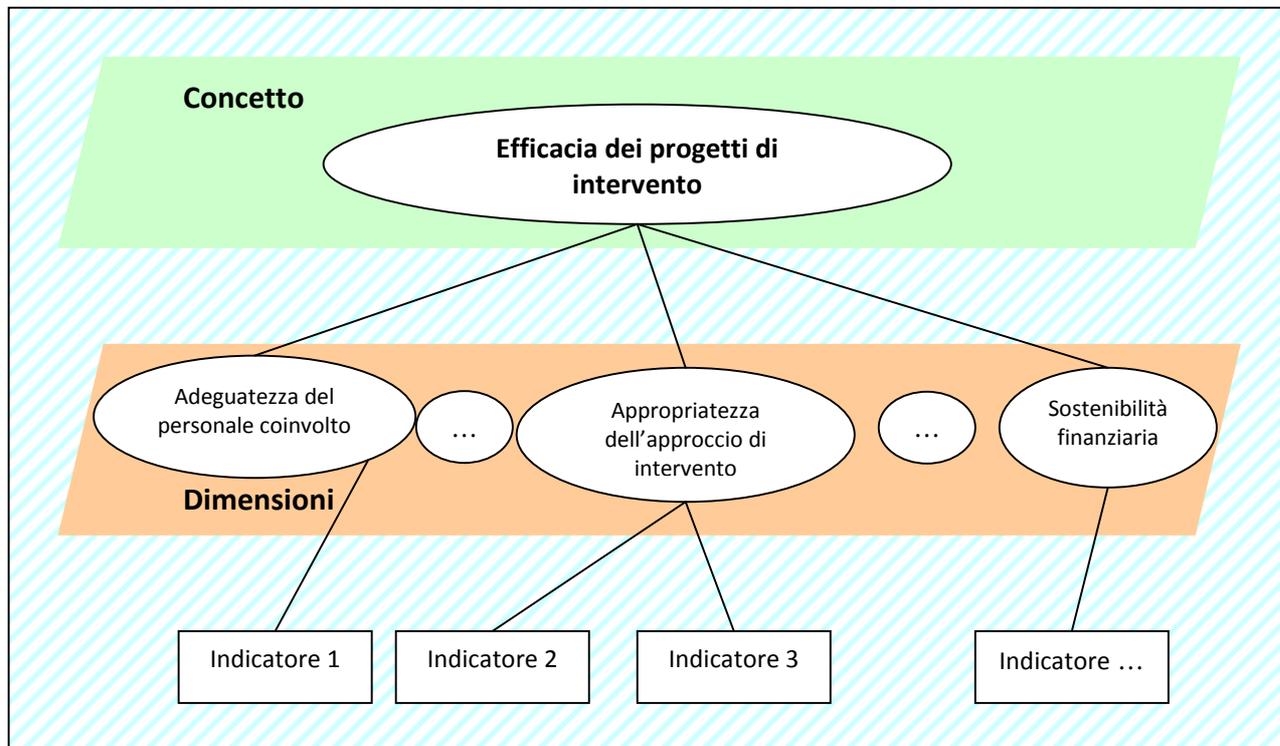
Definiamo **indicatore** un concetto specifico tradotto in linguaggio numerico, logico o categorico per mezzo di una operazione di definizione, che consente di analizzare la variazione di un fenomeno complesso nel tempo nello spazio.

Il set di indicatori rappresenta pertanto l'anello di congiunzione tra i concetti e la loro misurazione. Come suggerisce Lazarsfeld, dal momento che le misurazioni sono associate ad un concetto di natura puramente probabilistica, è necessario creare un grande numero di indicatori. La definizione di un indicatore implica la specificazione (almeno) di:

- a) una variabile;
- b) una popolazione target;
- c) un periodo

e, in certe situazioni, di un risultato-obiettivo.

Un set di indicatori rappresenta inoltre uno strumento di misurazione che deve necessariamente essere *valido* (deve permettere di conoscere un fenomeno) e nel contempo *affidabile* (ovvero in grado di commettere errori di misurazione trascurabili).



Lo scopo degli indicatori contenuti nelle Linee Guida è quello di fornire al project planner uno schema obiettivo per la definizione degli interventi e per la valutazione delle azioni intraprese.

4.3. Come usare il set di indicatori: variabili e flussi informativi

Per finalità di ricerca offriamo di seguito una breve introduzione teorica sui dati e sulla loro natura. La conoscenza dei principi basilari per il riconoscimento dei dati è necessaria per la loro corretta gestione, pertanto riportiamo una breve spiegazione utile per ricavare le informazioni dai questionari e dagli altri documenti di raccolta dei dati che il project planner è chiamato a predisporre.

In statistica descrittiva tradizionalmente si distingue tra dati qualitativi e dati quantitativi. I **dati qualitativi** possono essere *nominali*, quando corrispondono a variabili categoriche. Tali variabili possono essere dicotomiche, come per esempio “maschio” o “femmina” nella variabile “genere” oppure avere più di due esiti possibili, come “blu”, “verde”, “marrone” per la variabile “colore degli occhi”.

A questi esiti non è possibile associare un ordinamento. Questo le distingue dalle variabili qualitative *ordinali*, per cui è possibile creare un ordinamento preciso e universalmente condiviso: per esempio, se in un questionario viene posta la domanda “quanto le è piaciuto il servizio?” e le risposte che è possibile dare sono “moltissimo”, “per niente”, “molto” e “abbastanza”, possiamo creare un ordine tra le risposte partendo da quella che esprime il minor gradimento (o viceversa).

A tutti i dati qualitativi (ordinali e nominali) può essere attribuito un numero a caso, che non rappresenta nient'altro che un'etichetta. Per esempio, si può codificare la risposta dicotomica “sì o no” oppure “uomo o donna” assegnando a ciascuna risposta un numero (per esempio 0 per il “sì” e 1 per il “no”), oppure l'opinione sul gradimento di un gelato può essere associata ad una scala di votazione: “da 1 a 10 quanto hai gradito il gusto del gelato?”.

I **dati quantitativi** sono invece intrinsecamente numerici, dal momento che sono il risultato di un processo di misurazione o di conteggio universalmente condiviso.

I dati che devono essere raccolti per la ricerca di progetto e per la valutazione d'impatto sono di natura sia qualitativa che quantitativa.

Nella colonna 4 della tabella sulle Linee Guida riportata di seguito sono indicati i flussi informativi necessari, nonché il tipo di variabile associata a ciascun indicatore e le istruzioni per ottenere il suo valore. La terza colonna è dedicata al set di strumenti che devono riportare le informazioni richieste per la valutazione.

Le fonti delle informazioni necessarie per la valutazione sono documenti di 2 tipi:

- Documenti prodotti internamente dai project planner.
Fanno parte di questa categoria i documenti di raccolta dei dati (quelli della lista inclusa nel capitolo 6) e gli altri documenti operativi, come l’agenda degli incontri, il documento delle firme sottoscritto dai partner, l’agenda degli interventi, il timesheet e così via.
- Le fonti esterne di informazioni, come il budget di progetto, i curriculum vitae degli operatori sul campo, ecc.

Questi documenti sono richiesti soprattutto per completare le tabella con le Linee Guida, necessaria per svolgere il processo di valutazione. Vale la pena notare che la terza colonna della tabella include anche la “checklist” come strumento per la raccolta di informazioni: ciò non richiede affatto la creazione di una checklist, ma è sufficiente spuntare le voci della tabella sottostante quando un aspetto o un’attività sono stati inclusi e realizzati nel progetto.

Dimensioni →	Indicatori →	Documenti e altre fonti informative →	Tipo di variabile
1. Definizione degli obiettivi	1.0.1 Formalizzazione degli obiettivi di progetto	Checklist	Variabile qualitativa nominale. Si/No
	1.0.2 Misurabilità degli obiettivi di progetto	Checklist	Variabile qualitativa nominale. Si/No
2. Raggiungimento della popolazione target	2.0.1 Raggiungimento degli obiettivi della popolazione target	Report di intervento	Variabile qualitativa nominale. Si/No
	2.1.1 Numero di contesti ricreativi in cui gli interventi di prevenzione sono stati realizzati nell’ultimo anno.	Partnership agreement	Variabile quantitativa Conteggio del numero di locali dove è stato realizzato l’intervento

Dimensioni →	Indicatori →	Documenti e altre fonti informative →	Tipo di variabile
	2.1.2 Numero di eventi ricreativi seguiti nell'ultimo anno	Report di intervento	Variabile quantitativa. Conteggio del numero di eventi ricreativi seguiti dal programma (sia serate di controllo che di intervento)
	2.2.1 Indice di penetrazione	Report di intervento	Variabile quantitativa. Numero di persone contattate nelle serate di intervento \div Numero stimato di visitatori totali nelle serate di intervento
	2.2.2 Rapporto maschi/femmine delle persone contattate	Report di intervento	Variabile quantitativa Numero totale di maschi contattati durante le serate di intervento \div Numero totale di femmine contattate durante le serate di intervento
	2.3.1 Numero totale di persone contattate	Report di intervento	Variabile quantitativa. Numero totale di persone contattate nelle serate di intervento ³
3. Completezza della partnership	3.1.1 Presenza di organizzazioni pubbliche e private nella partnership	Checklist	Variabile qualitativa nominale. Si/No
	3.2.1 Presenza di istituzioni pubbliche di differenti livelli strategici (nazionale, regionale, locale) nella the partnership	Checklist	Variabile qualitativa nominale. Si/No

³ Questo numero deve corrispondere a quello utilizzato al numeratore per calcolare l'indice di penetrazione.

Dimensioni →	Indicatori →	Documenti e altre fonti informative →	Tipo di variabile
	3.2.2 Coinvolgimento di differenti istituzioni pubbliche (forze dell'ordine, scuole...)	Checklist	Variabile qualitativa nominale. Si/No
4. Capacità di coordinamento della partnership	4.0.1 Presenza di una struttura formalizzata di coordinamento della partnership	Meeting agenda	Variabile qualitativa nominale. Si/No
	4.0.2 Esistenza di una programmazione dei meeting di coordinamento	Checklist	Variabile qualitativa nominale. Si/No
	4.0.3 Presenza d uno steering committee	Checklist	Variabile qualitativa nominale. Si/No
	4.0.4 Esistenza di un accordo per condividere i dati	Checklist	Variabile qualitativa nominale. Si/No
5. Appropriatelyzza delle strategie operative	5.0.1 Conoscenza del contesto specifico di intervento	Checklist (Tavola Rotonda locale)	Variabile qualitativa nominale. Si/No
	5.0.2 Coinvolgimento del gestore del locale	Foglio delle firme della Tavola Rotonda locale	Variabile qualitativa nominale. Si/No
	5.1.1 Uso di tipologie di intervento differenziate per sesso delle persone contattate	Checklist	Variabile qualitativa nominale. Si/No
	5.1.2 Uso di tipologie di intervento differenziate per fascia di età delle persone contattate	Checklist	Variabile qualitativa nominale. Si/No
	5.1.3 Approccio stagionale	Checklist	Variabile qualitativa nominale. Si/No

Dimensioni →	Indicatori →	Documenti e altre fonti informative →	Tipo di variabile
	5.2.1 Uso di tecniche informative	Report di intervento	Variabile qualitativa nominale. Si/No
	5.2.2 Uso di tecniche educativo - promozionali	Report di intervento	Variabile qualitativa nominale. Si/No
	5.2.3 Uso di attività di training del personale del locale	Report di intervento	Variabile qualitativa nominale. Si/No
	5.2.4 Uso di tecniche ricreative	Report di intervento	Variabile qualitativa nominale. Si/No
	5.2.5 Interventi di chill out	Report di intervento	Variabile qualitativa nominale. Si/No
	5.3.1 Coinvolgimento del target nella definizione degli interventi	Foglio delle firme della Tavola Rotonda locale	Variabile qualitativa nominale. Si/No
6. Adeguatezza del personale coinvolto	6.1.1 Numero totale di volontari in contatto diretto con il target	Report di intervento	Variabile qualitativa nominale. Si/No
	6.1.2 Quota di volontari sul numero totale di unità di personale	Report di intervento	Variabile qualitativa nominale. Si/No
	6.2.1 Numero totale di unità di personale in contatto diretto con il target	Curriculum vitae	Variabile quantitativa. Conteggio del numero di unità di personale a contatto diretto con il target ⁴

⁴ Supervisor e coordinatori incaricati di monitorare e coordinare lo staff non sono inclusi in questo indicatore.

Dimensioni →	Indicatori →	Documenti e altre fonti informative →	Tipo di variabile
	6.2.2 Età media del personale in contatto diretto con il target	Curriculum vitae	Variabile quantitativa. Età media
	6.2.3 Distribuzione del personale in contatto diretto con il target per titolo di studio	Curriculum vitae	Variabile qualitativa. Elenco dei titoli di studio del personale coinvolto (per esempio, 2 laureati triennali in scienze dell'educazione, 1 diplomato in ragioneria, 3 laureati con specialistica in psicologia, ...)
	6.2.4 Distribuzione del personale in contatto diretto con il target per tipo di qualifica professionale	Curriculum vitae	Variabile qualitativa. Elenco delle qualifiche professionali del personale coinvolto (per esempio, 2 educatori, 2 ricercatori junior, 2 operatori sociali, ...)
	6.2.5 Esperienza lavorativa del personale in contatto diretto con il target	Curriculum vitae	Variabile qualitativa Elenco delle esperienze professionali
	6.3.1 Presenza di un supporto costante alle attività e di un sistema di supervisione	Meeting agenda	Variabile qualitativa nominale. Si/No
	6.3.2 Numero di ore effettivamente svolte dal personale in contatto diretto con gli utenti	Timesheet	Variabile quantitativa. Numero totale di ore impiegate per realizzare gli interventi (solo serate di intervento, no controllo)

Dimensioni →	Indicatori →	Documenti e altre fonti informative →	Tipo di variabile
	6.3.3 Numero medio di ore di attività svolta dal personale in contatto diretto con gli utenti	Timesheet	Variabile quantitativa. Numero totale di ore effettivamente impiegate a contatto diretto con gli utenti \div Numero di unità di personale a contatto diretto con gli utenti
	6.3.4 Incidenza delle attività di front office rispetto a quelle di back office	Timesheet	Variabile quantitativa. Numero totale di ore effettivamente impiegate a contatto diretto con gli utenti \div Numero totale di ore spese per tutte le attività di progetto
	6.3.5 Presenza di personale con catching function durante gli interventi	Report di intervento	Variabile qualitativa nominale. Si/No
7. Disponibilità e appropriatezza del materiale utilizzato	7.0.1 Utilizzo di tecniche di coinvolgimento differenti	Checklist	Variabile qualitativa nominale. Si/No
	7.1.1 Esistenza di un progetto di grafica per la predisposizione del materiale di progetto	Checklist	Variabile qualitativa nominale. Si/No
	7.1.2 Utilizzo dell' Information and Communication technology	Report di intervento	Variabile qualitativa nominale. Si/No
8. Appropriatelyzza delle strategie di sensibilizzazione e di comunicazione	8.0.1 Esistenza di una strategia di promozione e di comunicazione del progetto	Checklist	Variabile qualitativa nominale. Si/No

Dimensioni →	Indicatori →	Documenti e altre fonti informative →	Tipo di variabile
	8.0.2 Esistenza di uno spazio sul web	Checklist	Variabile qualitativa nominale. Si/No
9. Valutazione	9.0.1 Esistenza di uno strumento di valutazione		Variabile qualitativa nominale. Si/No
	9.1.1 Esistenza di uno strumento di misurazione della soddisfazione degli utenti	Questionario di soddisfazione degli utenti / Checklist	Variabile qualitativa nominale. Si/No
	9.1.2 Tasso di soddisfazione	Questionario di soddisfazione degli utenti	Variabile quantitativa. Numero totale di utenti soddisfatti \div Numero totale di risposte valide al questionario di soddisfazione ⁵
	9.1.3 Tasso di insoddisfazione	Questionario di soddisfazione degli utenti	Variabile quantitativa. Numero totale di utenti insoddisfatti \div Numero totale di risposte valide al questionario di soddisfazione ⁶
	9.2.1 Esistenza di attività di monitoraggio del progetto	Questionario di soddisfazione dei partner	Variabile qualitativa nominale. Si/No
	9.2.2 Pubblicazione e diffusione delle attività di monitoraggio	Checklist	Variabile qualitativa nominale. Si/No

⁵ Include le risposte "Non ho un' opinione/ Non so".

⁶ Include le risposte "Non ho un' opinione/ Non so".

Dimensioni →	Indicatori →	Documenti e altre fonti informative →	Tipo di variabile
	9.2.3 Presenza di incontri di discussione sui risultati del monitoraggio	Foglio delle firme	Variabile qualitativa nominale. Si/No
10. Sostenibilità	10.1.1 Budget totale disponibile/ Numero totale di persone contattate nelle serate di intervento	Budget di progetto	Variabile quantitativa Budget totale disponibile \div Numero totale di persone contattate nelle serate di intervento
	10.1.2 Budget speso per remunerare lo staff/ Budget totale effettivamente speso	Budget di progetto	Variabile quantitativa Budget speso per remunerare lo staff in contatto diretto con il target ⁷ \div Budget totale effettivamente speso
	10.1.3 Budget speso per il materiale/ Budget totale effettivamente speso	Budget di progetto	Variabile quantitativa Budget speso per il materiale usato durante gli interventi e le serate di controllo \div Budget totale effettivamente speso
	10.1.4 Budget speso per i costi amministrativi/ Budget totale effettivamente speso	Budget di progetto	Variabile quantitativa Budget speso per le attività di back office per organizzare gli interventi \div Budget totale effettivamente speso

⁷ Escludendo i costi per le attività di training del personale

Dimensioni →	Indicatori →	Documenti e altre fonti informative →	Tipo di variabile
	10.1.5 Budget speso per la formazione del personale/ Budget totale effettivamente speso	Budget di progetto	Variabile quantitativa Budget speso per la formazione del personale a contatto diretto con il target \div Budget totale effettivamente speso

4.4. Come utilizzare il set di indicatori: le domande chiave a cui rispondere

Dimensioni →	Sotto dimensioni	Indicatori →	Domande chiave a cui rispondere
1. Definizione degli obiettivi		1.0.1 Formalizzazione degli obiettivi di progetto	Gli obiettivi sono stati definiti con chiarezza? Gli obiettivi erano misurabili e sono stati formalizzati?
		1.0.2 Misurabilità degli obiettivi di progetto	
2. Raggiungimento della popolazione target	2.1 Appropriatelyzza della copertura territoriale	2.0.1 Raggiungimento degli obiettivi della popolazione target	Il raggiungimento del target di potenziali consumatori di polisostanze è soddisfacente?
		2.1.1 Numero di contesti ricreativi in cui gli interventi di prevenzione sono stati realizzati nell'ultimo anno.	Il numero di interventi pianificati per l'anno in corso è uguale al numero di interventi realizzati?
		2.1.2 Numero di eventi ricreativi seguiti nell'ultimo anno	Il numero di interventi pianificati per l'anno in corso è uguale al numero di interventi realizzati?
	2.2 Raggiungibilità generale	2.2.1 Indice di penetrazione	Quanti visitatori sono stati contattati in totale rispetto al numero stimato di visitatori nel locale in tutte le serate?
		2.2.2 Rapporto maschi/femmine delle persone contattate	Il rapporto maschi/femmine delle persone contattate corrisponde al rapporto maschi/femmine delle presenze totali nelle serate? (letto alla luce dei possibili squilibri tra maschi/femmine nel consumo di sostanze psicotrope che le ricerche possono identificare)

Dimensioni →	Sotto dimensioni	Indicatori →	Domande chiave a cui rispondere
	2.3 Penetrazione selettiva	2.3.1 Numero totale di persone contattate	Il numero di persone contattate è adeguato agli obiettivi di progetto?
3. Completezza della partnership	3.1 Integrazione pubblico-privato	3.1.1 Presenza di organizzazioni pubbliche e private nella partnership	
	3.2 Collaborazione interistituzionale	3.2.1 Presenza di istituzioni pubbliche di differenti livelli strategici (nazionale, regionale, locale) nella partnership	Sono state coinvolte nella partnership di progetto tutte le autorità e le istituzioni attive ai diversi livelli?
		3.2.2 Coinvolgimento di differenti istituzioni pubbliche (forze dell'ordine, scuole...)	Sono state coinvolte nella partnership di progetto tutte le agenzie pubbliche?
4. Capacità di coordinamento della partnership		4.0.1 Presenza di una struttura formalizzata di coordinamento della partnership	E' stata creata almeno a livello locale una struttura formale di coordinamento (del tipo Tavola Rotonda locale)?
		4.0.2 Esistenza di una programmazione dei meeting di coordinamento	(se nella precedente domanda = sì) Sono stati organizzati dei meeting di coordinamento del progetto?
		4.0.3 Presenza d uno steering committee	E' stato predisposto uno steering committee?
		4.0.4 Esistenza di un accordo per condividere i dati	E' stato firmato un accordo per condividere i dati e i risultati di progetti tra tutti i partner?

Dimensioni →	Sotto dimensioni	Indicatori →	Domande chiave a cui rispondere
5. Appropriatelyzza delle strategie operative		5.0.1 Conoscenza del contesto specifico di intervento	La ricerca sul locale preselezionato e sui visitatori-tipo è stata appropriata e completa? Il contesto di intervento corrispondeva alle aspettative?
		5.0.2 Coinvolgimento del gestore del locale	Il gestore del locale è stato coinvolto nel progetto?
	5.1 Sensibilità dell'intervento	5.1.1 Uso di tipologie di intervento differenziate per sesso delle persone contattate	Coerentemente con i risultati delle ricerche preliminari, gli interventi sono stati differenziati a seconda del sesso del target?
		5.1.2 Uso di tipologie di intervento differenziate per fascia di età delle persone contattate	Coerentemente con i risultati delle ricerche preliminari, gli interventi sono stati differenziati a seconda della fascia di età del target?
		5.1.3 Approccio stagionale	Le tecniche di intervento sono state adattate alla stagione in cui sono stato realizzato il progetto sul campo?
	5.2 Sviluppo di tecniche di intervento differenziate	5.2.1 Uso di tecniche informative	Sono state utilizzate tecniche informative durante gli interventi? Se sì, sono stati efficaci?
		5.2.2 Uso di tecniche educativo - promozionali	Sono stati adottati interventi di educativa durante le serate? Se sì, sono stati efficaci?
		5.2.3 Uso di attività di training del personale del locale	Il personale del locale è stato adeguatamente istruito e formato? Se sì, il training del personale ha migliorato il coordinamento degli interventi?
		5.2.4 Uso di tecniche ricreative	Sono state svolte attività creative per il target? Se sì, sono stati efficaci?
		5.2.5 Interventi di chill out	Sono stati adottati interventi di chill out? Se sì, sono stati efficaci?

Dimensioni →	Sotto dimensioni	Indicatori →	Domande chiave a cui rispondere
	5.3 Coinvolgimento del target	5.3.1 Coinvolgimento del target nella definizione degli interventi	Il target potenziale di progetto è stato coinvolto nella definizione degli interventi? Se sì, il coinvolgimento è stato efficace?
6. Adeguatezza del personale coinvolto	6.1 Caratteristiche del personale coinvolto	6.1.1 Numero totale di volontari in contatto diretto con il target	Quanto personale volontario è stato coinvolto nel progetto? Il numero di tali operatori era adeguato al tipo di intervento e all'evento ricreativo selezionato?
		6.1.2 Quota di volontari sul numero totale di unità di personale	Il numero di operatori volontari era adeguato, se rapportato al numero di operatori non volontari?
	6.2 Qualifiche del personale coinvolto	6.2.1 Numero totale di unità di personale in contatto diretto con il target	Il numero di personale non volontario a contatto diretto con il target era adeguato al tipo di intervento e all'evento ricreativo selezionato?
		6.2.2 Età media del personale in contatto diretto con il target	L'età media del personale a contatto diretto con il target era adeguato al contesto di intervento e al target di riferimento?
		6.2.3 Distribuzione del personale in contatto diretto con il target per titolo di studio	Pensi che il background di studio del personale a diretto contatto con il target fosse adeguato alle strategie e alle tecniche adottate?
		6.2.4 Distribuzione del personale in contatto diretto con il target per tipo di qualifica professionale	Pensi che la qualifica professionale del personale a diretto contatto con il target fosse adeguata alle strategie e alle tecniche adottate?
		6.2.5 Esperienza lavorativa del personale in contatto diretto con il target	Pensi che l'esperienza pregressa del personale a diretto contatto con il target fosse adeguata alle strategie e alle tecniche adottate?

Dimensioni →	Sotto dimensioni	Indicatori →	Domande chiave a cui rispondere
	6.3 Organizzazione del personale coinvolto	6.3.1 Presenza di un supporto costante alle attività e di un sistema di supervisione	(se richiesto) è stato fornito costante supporto al personale a contatto diretto con il target?
		6.3.2 Numero di ore effettivamente svolte dal personale in contatto diretto con gli utenti	Il numero effettivo di ore dedicate al contatto diretto con il target è stato sufficiente per realizzare tutti gli interventi pianificati?
		6.3.3 Numero medio di ore di attività svolta dal personale in contatto diretto con gli utenti	Il numero medio di ore impiegate a contatto diretto con il target è commisurato e proporzionale al tipo e alla dimensione di intervento?
		6.3.4 Incidenza delle attività di front office rispetto a quelle di back office	L'incidenza delle attività di front office era proporzionate al peso delle attività di back office?
		6.3.5 Presenza di personale con catching function durante gli interventi	E' stato ingaggiato personale con catching function? (sempre che le circostanze lo richiedessero)
7. Disponibilità e appropriatezza del materiale utilizzato		7.0.1 Utilizzo di tecniche di coinvolgimento differenti	Sono state utilizzate tecniche diverse per il coinvolgimento del target?
	7.1 Attrattività del materiale impiegato	7.1.1 Esistenza di un progetto di grafica per la predisposizione del materiale di progetto	
		7.1.2 Utilizzo dell' Information and Communication technology	L'intervento ha richiesto il ricorso alle nuove tecnologie di informazione e comunicazione (ITC)?

Dimensioni →	Sotto dimensioni	Indicatori →	Domande chiave a cui rispondere
8. Appropriately delle strategie di sensibilizzazione e di comunicazione		8.0.1 Esistenza di una strategia di promozione e di comunicazione del progetto	Sono state pianificate attività di promozione del progetto e di diffusione della conoscenza tra gli attori della società civile dei rischi correlati al policonsumo di sostanze psicotrope da parte dei giovani?
		8.0.2 Esistenza di uno spazio sul web	E' stato creato uno spazio web per la promozione del progetto? Lo spazio web è adeguato al profilo del target degli eventi in cui sono stati realizzati gli interventi?
9. Valutazione		9.0.1 Esistenza di uno strumento di valutazione	
	9.1 Soddisfazione degli utenti	9.1.1 Esistenza di uno strumento di misurazione della soddisfazione degli utenti	E' stato predisposto uno strumento di misurazione della soddisfazione degli utenti?
		9.1.2 Tasso di soddisfazione	Quale è stato il livello di soddisfazione dei soggetti contattati? Il risultato di tale misurazione era coerente con le aspettative?
		9.1.3 Tasso di insoddisfazione	Quale è stato il livello di insoddisfazione dei soggetti contattati? Il risultato di tale misurazione era coerente con le aspettative?
	9.2 Sviluppo di attività di monitoraggio	9.2.1 Esistenza di attività di monitoraggio del progetto	Nel progetto sono state previste delle attività di monitoraggio?
		9.2.2 Pubblicazione e diffusione delle attività di monitoraggio	(solo se nel precedente indicatore la risposta è sì) Sono stati predisposti degli strumenti di pubblicazione e di promozione delle attività di monitoraggio del progetto?

Dimensioni →	Sotto dimensioni	Indicatori →	Domande chiave a cui rispondere
		9.2.3 Presenza di incontri di discussione sui risultati del monitoraggio	Sono state pianificate sessioni di discussione dei risultati del monitoraggio?
10. Sostenibilità	Efficienza nel budget spending	10.1.1 Budget totale disponibile/ Numero totale di persone contattate nelle serate di intervento	Il budget disponibile è risultato proporzionato al numero complessivo di persone contattate durante tutte le serate?
		10.1.2 Budget speso per remunerare lo staff/ Budget totale effettivamente speso	Il budget complessivo speso per la remunerazione dello staff è risultato proporzionato al tipo e alla dimensione degli interventi?
		10.1.3 Budget speso per il materiale/ Budget totale effettivamente speso	Il budget complessivo speso per il materiale impiegato è risultato proporzionato al tipo e alla dimensione degli interventi?
		10.1.4 Budget speso per i costi amministrativi/ Budget totale effettivamente speso	I costi amministrativi sono risultati commisurati rispetto al tipo e alla dimensione degli interventi?
		10.1.5 Budget speso per la formazione del personale/ Budget totale effettivamente speso	I costi per la formazione del personale e degli operatori sono risultati commisurati rispetto al tipo e alla dimensione degli interventi?

5. La valutazione di impatto: metodologia

Il presente capitolo del manuale è dedicato ai project planner che intendono effettuare la valutazione dell'impatto che il progetto ha avuto sul target selezionato.

Mentre il monitoraggio e la valutazione di efficacia esamina l'attitudine del progetto o degli interventi a raggiungere il target obiettivo che il project planner deve prefissare, la valutazione di impatto analizza i cambiamenti che sono avvenuti in seguito alla realizzazione un particolare intervento, di un progetto operativo o di una policy. In altre parole, la valutazione di impatto è predisposta per rispondere alla seguente domanda: come sarebbe cambiato lo scenario di intervento se l'intervento non fosse mai stato realizzato?

Le procedure di misurazione del cambiamento in presenza e in assenza dell'intervento richiedono la raccolta di numerosissimi dati, che dovranno essere elaborati dai ricercatori.

Dal momento che tale processo di raccolta dei dati è il punto fondamentale di partenza per la valutazione di impatto, le istruzioni incluse in questo paragrafo sono strutturate nel seguente modo: la prima parte è dedicata alle procedure di organizzazione della raccolta dei dati, mentre nella seconda parte si analizzerà uno dei modelli statistici ed econometrici possibili per l'analisi dei dati (quello utilizzato per la valutazione d'impatto del progetto TRIP).

Prima di intraprendere la valutazione di impatto, è essenziale che i project planner identifichino e definiscano con precisione i contenuti dei tre principali pilastri della valutazione di impatto:

1. La popolazione target

La popolazione target dovrebbe essere identificata e definita in funzione del profilo attitudinale e delle preferenze del tipico giovane policonsumatore di alcool e di sostanze stupefacenti. Tali profili devono essere adeguatamente indagati dalle ricerche sociali ed epidemiologiche effettuate sul macro e sul micro contesto (rif. cap. 3, BOX 1.1 – *Ricerca macro e micro passo dopo passo*).

Affinché i progetti siano coerenti con le finalità di questo manuale, si impongono alcuni vincoli per la popolazione target, vale a dire:

- individui di età compresa tra 15 e 34 anni;

- soggetti potenziali policonsumatori di sostanze psicotrope;
- solo visitatori dei locali in cui viene realizzato l'intervento (e l'osservazione nelle serate di controllo).

I project planner sono liberi di concentrare il proprio intervento su alcune sottopopolazioni o sottogruppi della popolazione target in funzione del loro sesso, delle loro preferenze, delle attività comunemente svolte nel locale, e così via.

2. Il trattamento

Definiamo trattamento l'insieme completo degli interventi di progetto che sono realizzati all'interno di uno specifico contesto del divertimento notturno e che sono selezionati in funzione del profilo attitudinale e delle preferenze dell'avventore tipo del locale.

Le serate di trattamento sono soltanto quelle in cui gli interventi sono realizzati. Si distinguono pertanto dalle serate di controllo, ovvero dagli eventi che sono solo oggetto di monitoraggio e di osservazione da parte dei ricercatori (anche se interviste e questionari sono ammessi per pure finalità di raccolta dei dati)

I trattamenti sono principalmente erogati/ effettuati dagli operatori a contatto diretto con il target e dallo staff del locale nel caso in cui siano previsti degli interventi ambientali.

L'obiettivo è la comparazione dei comportamenti della popolazione target nelle serate di controllo e in quelle di trattamento, utilizzando i visitatori nelle serate di controllo come riferimento controfattuale per le serate di intervento nel caso in cui l'intervento non fosse mai stato realizzato.

Per una descrizione dettagliata degli interventi validati dall'esperienza pratica, i project planner possono fare riferimento al capitolo 3, dimensione 5 – *“L'appropriatezza delle strategie operative”*

3. I risultati che si intendono valutare

I risultati che il project planner intende ottenere attraverso la realizzazione di un intervento possono variare da progetto a progetto, a seconda degli obiettivi che i partner si prefiggono di raggiungere. In altre parole, un singolo progetto può consentire la realizzazione di un gran numero di risultati che riguardano diversi aspetti. Un'appropriata valutazione di impatto dovrebbe concentrarsi sull'analisi particolareggiata di alcuni di essi.

In questo paragrafo abbiamo riportato la lista dei tipi di risultati analizzati dal progetto TRIP, che a sua volta segue le indicazioni di una precedente review realizzata dal gruppo di ricerca di TRIP nel 2010 (Akbar, Baldacchino, Cecil, Riglietta, Sommer & Humphris - *Poly-substance use and related harms: A systematic review of harm reduction strategies implemented in recreational settings*, *Neurosci Biobehav Rev.* Aprile 2011 ; vol 35 (5): pagine 1186-202. Epub 17 Dicembre 2010).

Gli risultati più importanti riguardano tre aree principali:

3A) RISULTATI RIFERITI A COMPORTAMENTI INDIVIDUALI A RISCHIO

In questo caso :

- Guida in stato di ebbrezza e guida sotto uso di sostanze stupefacenti;
- Rapporti sessuali non protetti.

La comparazione dei risultati connessi a questi comportamenti individuali è effettuata attraverso le informazioni raccolte nei questionari somministrati nelle serate di trattamento e di controllo.

Qualsiasi sia la metodologia di analisi statistica dei dati adottata, l'ipotesi che il ricercatore deve verificare è quella che afferma che l'introduzione degli interventi provoca una riduzione rispetto alla fase di controllo nella proporzione dei comportamenti individuali a rischio (sesso non protetto, guida di veicoli in stato di ebbrezza, e così via).

Tale ipotesi si può verificare soltanto a partire dai dati raccolti al termine di ciascun evento ricreativo (naturalmente sia di intervento che di controllo).

3B) RISULTATI IMMEDIATI NEI LUOGHI DEL DIVERTIMENTO

In questo caso si valuta la presenza di eventi sanitari acuti, quali disidratazione o collasso. Accanto alle informazioni individuali raccolte nei questionari, gli operatori sul campo sono tenuti a riportare sui moduli forniti dai coordinatori di progetto la presenza di eventi acuti durante le serate di trattamento e di controllo.

L'ipotesi da verificare prevede una riduzione nel numero di eventi acuti nelle serate di intervento rispetto al numero di casi nelle serate di controllo, proprio grazie alla presenza degli interventi di prevenzione effettuati dagli operatori sul campo.

3C) RISULTATI SULL'INTERA COMUNITA'

La validazione metodologica ha rilevato l'importanza di concentrare l'analisi sui seguenti risultati dell'impatto del progetto sull'intera società.

1) Eventi acuti: interventi di ambulanza in prossimità dei locali.

In tal caso è utile raccogliere i dati delle segnalazioni al servizio di Ambulanza e alle richieste di soccorso raccolte in prossimità del locale.

2) Eventi avversi: raccolta di informazioni sugli incidenti dal sistema informativo delle forze di polizia e dagli interventi delle pattuglie per incidenti avvenuti in prossimità dei locali di intervento

Si ipotizza che il numero di eventi acuti e di eventi avversi sia più basso in presenza delle serate di intervento rispetto a quelle di controllo.

Una volta che gli risultati da valutare sono definiti, il project planner dovrebbe essere in grado di attivare le procedure di raccolta dei dati come suggerito, cui potrà seguire l'analisi dei dati che viene indicata più avanti.

Organizzazione delle procedure di raccolta dei dati: risultati e criticità

Uno dei metodi di valutazione di impatto più validati e diffusi segue un processo di ricerca chiamato studio descrittivo di coorte.

Tale approccio alla ricerca prevede la presenza di un numero elevato di osservazioni prima e durante l'introduzione degli interventi. Le rilevazioni vengono pertanto effettuate separando la fase di controllo da quella di "trattamento".

Nella fase di controllo, gli eventi preselezionati vengono osservati accuratamente e congiuntamente vengono raccolti alcuni dati sul target somministrando ai visitatori un breve questionario.

Nella seconda fase il target subisce "il trattamento", ovvero viene coinvolto nei diversi interventi pianificati dal progetto, ricevendo i volantini informativi, partecipando alle attività ricreative e così via. Tali attività è affiancata la raccolta dei dati sul target che ha partecipato agli interventi, insieme agli esiti degli etilometri e dei drug test.

Gli aspetti positivi di questo approccio

(1) viene programmato un periodo di osservazione antecedente all'introduzione del programma di prevenzione,

(2) all'interno di ciascuna fase c'è la possibilità di determinare stabilità o cambiamento dei risultati descritti sopra calcolando la variazione nell'inclinazione della retta di regressione nel corso del tempo.

La prima caratteristica consente di fornire una stima più accurata dello status quo prima dell'introduzione dell'intervento. Dopo gli eventi di pura osservazione, possono essere introdotti i programmi di intervento per le successive visite agli eventi selezionati.

Si riconosce comunque che design di tale approccio metodologico presenta comunque alcuni elementi di debolezza. Essi sono principalmente rappresentati da:

1 Variazione stagionale. Differenze nel target di intervento possono emergere in relazione alle tempistiche necessarie per la fase di osservazione, che si può collocare in un periodo dell'anno diverso rispetto alla fase di intervento.

2 Il gruppo di controllo potrebbe essere non comparabile con il gruppo di trattamento, pertanto il primo non può essere utilizzato come parametro controfattuale del comportamento degli individui nelle serate di trattamento nell'ipotesi in cui gli interventi non fossero mai stati realizzati.

Questo problema tipicamente si presenta quando i due gruppi (di trattamento e di controllo) non sono stati sufficientemente randomizzati.

Questo fatto può rappresentare un ostacolo/minaccia all'interpretazione corretta dei risultati, ma la distorsione del risultato può essere corretta/risolta entro una certa misura

Il design quasi - sperimentale dell'analisi può essere garantito effettuando un test preliminare di intervento. La rilevazione di effetti positivi costituisce un elemento sufficiente a supporto di ulteriori analisi e prove sperimentali.



Focus on → Selection bias and abbandono del progetto

La presenza di limitazioni e vincoli che ostacolano la selezione di campioni rappresentativi e randomizzati è un problema molto comune.

Un tipico problema di randomizzazione sorge quando il target si autoseleziona nel trattamento: in tal caso gruppo di controllo e di trattamento non sono più confrontabili.

Box - A - Evidenza del processo di autoselezione nel trattamento nel progetto TRIP

Nel progetto TRIP è stata rilevata la presenza di forme di autoselezione del target agli interventi svolti nelle serate di trattamento.

L'autoselezione si è verificata principalmente perché la maggior parte degli interventi è stata eseguita all'interno dell'area di chill out, che in genere è popolata dai soggetti che cercano riposo/di riprendersi quando l'assunzione di alcool o di droghe si rivela eccessiva.

Dal momento che la raccolta dei dati era prevalentemente svolta dagli stessi operatori che effettuavano gli interventi, il campione indagato è risultato distorto e non sufficientemente rappresentativo di tutta la popolazione dei visitatori del locale durante la serata di trattamento, poiché la maggior parte delle informazioni raccolte riguarda le persone che erano presenti nella chill out .

I problemi di randomizzazione della popolazione target solitamente aumentano quando le circostanze richiedono di adottare un approccio selettivo per raggiungere il numero più alto possibile di individui che rientrano nel target.

Per risolvere tale problema è essenziale che:

- La raccolta dei dati nelle serate di trattamento riguardi un campione sufficientemente randomizzato della popolazione target, o almeno il più possibile simile alle caratteristiche del selezionato per le serate di controllo.
- i compiti di raccolta dei dati siano svolti separatamente dai compiti di realizzazione degli interventi, ovvero alcuni operatori dovrebbero occuparsi esclusivamente della raccolta delle informazioni (inclusa la somministrazione dei questionari) .

Esistono altri ostacoli alla completezza e all'accuratezza dell'analisi statistica: un caso tipico è rappresentato dall'incompleta compilazione dei questionari o dall'abbandono delle interviste, che riducono la disponibilità di informazioni complete sul profilo del target e generano distorsione nei risultati (specialmente se ciò accade con una certa frequenza).

Raccolta dei dati ed esperimenti

- **Fase di controllo**

Prima che venga realizzato l'intervento, il processo di osservazione dei comportamenti e delle abitudini dei visitatori può essere condotto su una serie di visite al locale prescelto.

In questa fase, la raccolta dei dati non deve limitarsi al semplice reporting di quanto risulta dall'osservazione visiva, ma deve essere sempre accompagnata dalla somministrazione di questionari o interviste ai visitatori del locale per ricavare un numero sufficiente di informazioni sul loro profilo, anche in relazione ai risultati che si intenderà poi analizzare.

Tipicamente la raccolta di tutti i dati delle serate di intervento viene svolta compilando un report di osservazione delle serate di controllo e sottoponendo al target un questionario di controllo (la descrizione dettagliata di tali strumenti sarà oggetto del capitolo 6 - *Gli strumenti di progetto*)

I risultati della misurazione del comportamento del gruppo di controllo dovranno essere confrontati con i risultati dell'osservazione della condotta degli individui selezionati per il trattamento: se l'esperimento è stato svolto accuratamente, possiamo assumere che, in assenza di qualsiasi intervento, il gruppo di trattamento si sarebbe comportato esattamente come quello di controllo.

Perciò ogni differenza statisticamente significativa nel comportamento dei due gruppi può essere attribuita alla presenza di un intervento, ovvero alla reazione del target ai trattamenti.

- **Fase di trattamento**

In questa fase sono raccolte le informazioni che riguardano il profilo dei visitatori e, attraverso la somministrazione dei drug test e degli etilometri, vengono verificate le risposte che sono state date in merito ai livelli di assunzione di alcool e di droghe.

I dati generici dell'osservazione delle serate di trattamento e i feedback degli operatori costituiscono invece il contenuto principale degli intervention report.

Vale la pena segnalare che il nostro modello di raccolta dei dati consente che una persona venga intervistata più volte in diverse serate (di trattamento e/o di controllo), ma questo fatto deve essere sempre segnalato nel questionario di intervento.

Modelli econometrici di riferimento per l'analisi dei dati

Esiste una grande varietà di approcci statistici che può essere applicata ai dati raccolti secondo le procedure descritte finora.

Il numero di fattori che possono essere e identificati e investigati nel dettaglio è altrettanto ampio. Chiaramente un progetto di questa natura non può essere analizzato facendo ricorso ai metodi tradizionali utilizzati per un esperimento randomizzato.

Proponiamo invece un modello statistico predisposto in modo tale da includere un certo numero di controlli per gli elementi dell'analisi che possono creare distorsione.

L'utilizzo di questo tipo di approccio non risolve immediatamente il problema, ma richiede che chi sviluppa l'analisi statistica interpreti con molta cura i risultati ottenuti dagli output dei programmi di calcolo statistico.

Per offrire una migliore assistenza per chi sviluppa l'analisi sui software elenchiamo una serie di suggerimenti.

- 1 E' sempre opportuno fare una lista di tutte le fonti dei dati analizzati e fornire una semplice descrizione del campione dei soggetti contattati.
- 2 Le misure di sintesi devono essere incluse/presentate in un report di valutazione. Dovrebbe essere chiarito se le misure di sintesi (percentuali, medie e deviazioni standard) che specificano la distribuzione delle variabili sono ricavate dalla semplice analisi dei dati grezzi oppure da dati in scala cumulata o ancora a partire da misure aggiustate.
- 3 L'utilizzo di metodi grafici deve essere privilegiato laddove possibile per la presentazione dei risultati delle analisi, prestando attenzione alla coerenza della scala di misurazione in cui gli esiti vengono presentati. E' opportuno includere le stime di alcuni parametri di variabilità dei dati (standard error della media, intervalli di confidenza) per specificare in modo più accurato la distribuzione delle variabili aleatorie.
- 4 I test di ipotesi possono essere utilizzati per quantificare e confrontare differenze, anche se esse richiedono di essere specificate prima che sia effettuata l'analisi, per evitare di incorrere in errori del primo tipo. Occorre sempre indicare nei report se è stato utilizzato o meno analisi con test multilivello, oppure è bene comunque indicare che il livello di significatività è stato corretto in funzione del numero di test ripetuti sullo stesso campione.
- 5 I test multilivello possono essere applicati a questo tipo di dati. Possiamo considerare alcuni livelli gerarchici che riguardano:
 - (a) i visitatori del locale del divertimento notturno sotto esame,

- (b) il periodo in cui sono state effettuate le visite al locale (che potrebbe essere quantificato come numero di visite svolte nell'arco di tre mesi),
- (c) il locale stesso in cui si svolge l'intervento. Lo studio a questo livello dovrebbe includere/riportare le caratteristiche del locale e dell'ambiente in cui si trova, controllando per esempio se il locale sorge in prossimità oppure lontano dai centri abitati, se è ben collegato e raggiungibile con i mezzi del trasporto pubblico, e così via.

Il livello (b) può includere variabili aggiuntive che possono essere utilizzate per analizzare i risultati di altre variabili relative al livello individuale dei partecipanti agli eventi. Esempi di queste variabili possono essere (i) il numero di visitatori nel locale durante l'evento sotto esame, (ii) il tipo di evento notturno che si svolge nel locale e se si tratta di un evento speciale o di routine, (iii) il numero di ricevute fiscali emesse dal locale per la vendita di bevande alcoliche, (iv) il numero di incidenti nel locale che hanno richiesto l'intervento del personale addetto alla sicurezza, (v) il numero di visitatori cacciati dal locale a causa di un loro comportamento inadeguato.

Un esempio di approccio econometrico multi-livello è quello utilizzato dal progetto TRIP, che abbiamo riportato sotto. In questo caso la variabile dipendente rappresenta l'intenzione o meno del rispondente di utilizzare il preservativo nei rapporti in quella serata (0= no, 1 = sì). La formula si riferisce a un modello lineare misto, presentata secondo la notazione utilizzata dal software statistico HLM 7.0.

$$\eta_{ij} = \gamma_{00} + \gamma_{01} * ATTEND_j + \gamma_{02} * INTER_j + \gamma_{10} * TOTALALC_{ij} + \gamma_{20} * PROBLEMS_{ij} + \gamma_{30} * AGE1_{ij} + u_{0j} + u_{1j} * TOTALALC_{ij}$$

Le variabili incluse nel modello di regressione si riferiscono a:

- *ATTEND* = numero di giovani visitatori presenti nel locale durante l'evento (il numero di eventi seguiti dal progetto TRIP era pari a 12);
- *TOTALALC* = numero autodichiarato dei drink bevuti durante la serata, ricavato dai questionari di intervento;

- *PROBLEMS* = indica se il rispondente ha riportato o meno la presenza di problemi di alcool o droga (variabile binaria, 0=si, 1=no);
- *AGE1*= età del rispondente espressa in anni;

Una funzione logistica rappresenta la relazione tra variabile dipendente e variabili esplicative.
(Bernoulliana)

Questo modello può essere analizzato sia usando il software HTM 7.0 sia altri pacchetti presenti in software statistici come STATA (usando metodi di quadratura adattiva).

L'approccio multi livello possiede una grande flessibilità per realizzare test predittivi delle variabili esplicative chiave.

Tali variabili richiedono di essere accuratamente specificate prima delle analisi e devono fare riferimento specifico ai locali e agli interventi predisposti dal progetto.

6. Gli strumenti di progetto

Riportiamo nella tabella di seguito una lista di strumenti che devono raccogliere il flusso informativo necessario per ricavare i valori associati a ciascun indicatore.

Il gruppo degli strumenti necessari alla valutazione include documenti interni alla partnership, agenda di lavoro e programmi su molteplici fasi di progetto. Come indicato in tabella, essi sono funzionali sia alla valutazione di efficacia sia a quella di impatto (quest'ultima solo per coloro che decidono di svolgerla).

In questo capitolo, il project planner troverà solo gli strumenti che il project planner deve produrre *internamente* (v. documenti interni ed esterni definiti nella sezione sui *Contenuti degli strumenti di valutazione del progetto* nel presente capitolo) e che sono destinati a soggetti sia interni che esterni alla partnership.

Gli strumenti che trattiamo qui si riferiscono a due tipi di documenti interni:

- **Documenti operativi**, destinati principalmente a scopi interni alla partnership.
- **Documenti di valutazione**, suscettibili di valutazione esterna. Come sappiamo, la valutazione si svolge su due ambiti:
 - La valutazione (di efficacia) del PROGETTO, volta a dimostrare l'efficacia delle procedure adottate dal project planner (e dal partenariato)⁸;
 - La valutazione di IMPATTO, che ha lo scopo di misurare la reazione della popolazione target alla presenza di un progetto e il grado effettivo di aumento della sensibilizzazione dei giovani nei confronti dei rischi del consumo di sostanze stupefacenti.

Questo Manuale non include le istruzioni per *produrre* gli strumenti di valutazione: ci limitiamo pertanto elencarli riportando le informazioni necessarie che essi devono contenere e una breve nota descrittiva.

I contenuti degli strumenti di valutazione del progetto:

Lo schema che presentiamo non è obbligatorio, ma è essenziale ciascuno degli strumenti di valutazione sia preposto ad assolvere una singola funzione.

Ciascun documento deve contenere le informazioni necessarie per completare il documento di valutazione di efficacia: per ciascun indicatore è infatti indicato un documento di riferimento che contiene tutti gli elementi necessari con cui fare i calcoli.

STRUMENTO	Scopo	Descrizione	Informazioni che deve obbligatoriamente riportare	Indicatori di riferimento	Modelli di esempio
REPORT DI INTERVENTO (SIA FASE DI CONTROLLO CHE DI TRATTAMENTO)	Valutazione di efficacia del progetto	Deve sintetizzare i dettagli operativi di ciascuna delle serate di intervento (o di controllo se si intende effettuare la valutazione di impatto), pertanto ne deve essere compilato (almeno) uno per serata	Lista degli interventi effettuati + Numero di persone contattate + distinzione per sesso delle persone contattate	2.0.1 - 2.2.1 - 2.2.2 - 2.3.1 - 5.2.1 - 5.2.2 - 5.2.3 - 5.2.4 - 5.2.5 - 6.1.1 - 6.1.2 - 6.3.5 - 7.1.2	Allegato 1, Allegato 2
QUESTIONARIO SULL'USO DI SOSTANZE - FASE DI INTERVENTO	Valutazione di impatto + Valutazione di efficacia del progetto	Raccoglie le informazioni personali del rispondente e risultati dell'etilometro/nar cotest di ciascun soggetto intervistato nelle serate di intervento. La sua struttura e il suo contenuto dipendono dagli obiettivi di ricerca e dai risultati dell'impatto del progetto che si intendono valutare.	Nel questionario dovrebbero essere raccolte le seguenti informazioni: età del rispondente, sesso, occupazione, titolo di studio, modalità di ritorno a casa dopo l'evento, luogo in cui si trovava prima dell'evento, autovalutazione del consumo di alcool e droga durante la serata. A differenza del questionario di	9.2.1	Allegato 4

⁸ Le Linee Guida, pur essendo uno strumento di valutazione, non sono incluse nella definizione dei documenti di valutazione di efficacia poiché fanno già parte del Manuale e i project planner non sono chiamati a redigerle

STRUMENTO	Scopo	Descrizione	Informazioni che deve obbligatoriamente riportare	Indicatori di riferimento	Modelli di esempio
			controllo questo form deve contenere una sezione dedicata agli esiti dell'etilometro e del narcotest.		
QUESTIONARIO SULL'USO DI SOSTANZE - FASE DI CONTROLLO	Valutazione di impatto	Raccoglie le informazioni personali del rispondente e risultati dell'etilometro/narcotest di ciascun soggetto intervistato nelle serate di controllo. Tali risultati saranno oggetto di confronto con quelli ottenuti nella fase successiva di trattamento.	Nel questionario dovrebbero essere raccolte le seguenti informazioni: età del rispondente, sesso, occupazione, titolo di studio, modalità di ritorno a casa dopo l'evento, luogo in cui si trovava prima dell'evento, autovalutazione del consumo di alcool e droga durante la serata.	Nessuno	Allegato 3
QUESTIONARIO DI SODDISFAZIONE DELL'UTENTE	Valutazione di efficacia del progetto	Questionario di misurazione della soddisfazione degli utenti che si sono sottoposti ad uno o più trattamenti (in tal caso deve essere richiesta l'opinione su ciascun singolo trattamento).	Soddisfazione + insoddisfazione + opinione neutra (non so/non ho un'opinione)	9.1.1 - 9.1.2 - 9.1.3	Allegato 5
MEETING AGENDA	Strumento operativo	Agenda degli appuntamenti per le riunioni di coordinamento della partnership per gli incontri di discussione dei risultati di monitoraggio.	Calendario dei meeting, partecipanti, indicazione del membro di coordinamento del tavolo	4.0.1 - 6.3.1	-

STRUMENTO	Scopo	Descrizione	Informazioni che deve obbligatoriamente riportare	Indicatori di riferimento	Modelli di esempio
TIMESHEET	Strumento operativo	Schema delle ore dedicate agli interventi e alle attività di back office	Numero di ore dedicate agli interventi + ore dedicate alle attività di back office	6.3.2 - 6.3.3 - 6.3.4	-
DOCUMENTO DI ACCORDO TRA I PARTNER/ PARTNERSHIP AGREEMENT (Steering committee)	Strumento operativo	Foglio delle firme dei partner che sottoscrivono l'accordo di partenariato e l'istituzione di uno steering committee, con l'indicazione delle attività e delle funzioni che i suoi membri sono chiamati a svolgere	Indicazione dei membri dello steering committee e funzioni che vengono assegnate a ciascuno di essi	2.1.1	-
DOCUMENTO DI ACCORDO TRA I PARTNER/ PARTNERSHIP AGREEMENT (Tavola Rotonda locale)	Strumento operativo	Foglio delle firme dei partner che sottoscrivono l'accordo di partenariato e l'istituzione di una Tavola Rotonda Locale, con l'indicazione delle attività e delle funzioni che i suoi membri sono chiamati a svolgere	Indicazione dei membri della partnership e funzioni che vengono assegnate a ciascuno di essi	5.0.2 - 5.3.1 - 9.2.3	-



**SPECIFIC PROGRAMME
"DRUG PREVENTION AND INFORMATION"
2007-2013**

**TRIP - Testing in Recreational-settings prevention-
Interventions addressed to Polydrug-users**

ALLEGATO 1

REPORT DI INTERVENTO – FASE DI CONTROLLO



Report di intervento (uno per ogni intervento)

Data dell'intervento : __ / __ / 201__

Evento (se pertinente): _____

Locale: _____

Ora di inizio: __ : __

Ora di fine: __ : __

	Totale (numero)	Stima	
		Maschi (numero)	Femmine (numero)
Partecipanti all'evento notturno (informazioni rilevate dal manager del locale)			

Interviste	Numero
Realizzate	
Rifiutate	

	Numero di volontari
Volontari utilizzati nel contatto diretto con gli utenti	

Eventi acuti nel locale (informazioni rilevate dal manager del locale e dagli operatori TRIP)	Numero
Situazioni negative che richiedono l'intervento di una persona terza	

	Numero
Eventi acuti nelle vicinanze del locale (informazioni rilevate dal servizio 118)	

Chiamate di emergenza e/o interventi della Polizia (informazioni rilevate dalla Polizia)	Numero
Nel locale	
Nelle vicinanze del locale	

Il concetto di "vicinanza" dovrà essere definito dai team locali

Scheda di intervento per ogni operatore (una per ogni intervento)

Data dell'intervento: __/__/201__

Nome e cognome dell'operatore: _____

Numero di interviste realizzate: _____

Numero di rifiuti all'intervista: _____

Descrizione del contesto
Consumo di alcolici:
Consumo di sostanze:
Guida sicura:
Sesso non protetto:
Commenti degli operatori (alla fine dell'intervento, riportando anche le impressioni circa situazioni di particolare rilievo accadute durante la serata)



**SPECIFIC PROGRAMME
"DRUG PREVENTION AND INFORMATION"
2007-2013**

**TRIP - Testing in Recreational-settings prevention-
Interventions addressed to Polydrug-users**

ALLEGATO 2

REPORT DI INTERVENTO – FASE DI INTERVENTO



Report di intervento (uno per ogni intervento)

Data dell'intervento : __ / __ / 201__

Evento (se pertinente): _____

Locale: _____

Ora di inizio: __ : __ Ora di fine: __ : __

Tecniche utilizzate	Usata?		Numero di utenti coinvolti		
	Sì	No	Maschi	Femmine	Totale
Informazione					
Drug test					
Alcool test					
Tecniche educative-promozionali					
Attività di formazione informale					
Tecniche di attività ricreazionale					
Interventi ambientali					
Chill-out					
Distribuzione di preservativi					
Totale					

	Totale (numero)	Stima	
		Maschi (numero)	Femmine (numero)
Partecipanti all'evento notturno (informazioni rilevate dal manager del locale)			

	Numero di volontari
Volontari utilizzati nel contatto diretto con gli utenti	

	Sì	No	Se sì, quanti operatori?
Uso di personale con funzioni di contatto/reclutamento			

Eventi acuti nel locale (informazioni rilevate dal manager del locale e dagli operatori TRIP)	Numero
Situazioni negative che richiedono l'intervento di una persona terza	

	Numero
Eventi acuti nelle vicinanze del locale (informazioni rilevate dal servizio 118)	

Chiamate di emergenza e/o interventi della Polizia (informazioni rilevate dalla Polizia)	Numero
Nel locale	
Nelle vicinanze del locale (Il concetto di "vicinanza" dovrà essere definito dai team locali)	

Scheda di intervento per ogni operatore (una per ogni intervento)

Data dell'intervento : __ / __ / 201__

Nome e cognome

dell'operatore: _____

Persone contattate _____

M																			Totale	<input type="text"/>
F																			Totale	<input type="text"/>

Caratteristiche degli utenti e tecniche utilizzate

M	F	Anno di	Informativ e	Educative- promozional	Formazion e informale	Chill-out	Attività Ricreazional	Distribuzion e di
Totale								

Descrizione del contesto
Consumo di alcolici:
Consumo di sostanze:
Guida sicura:

Sesso non protetto:

Commenti degli operatori

(alla fine dell'intervento, riportando anche le impressioni circa situazioni di particolare rilievo accadute durante la serata)



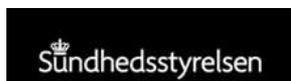
**SPECIFIC PROGRAMME
"DRUG PREVENTION AND INFORMATION"
2007-2013**

**TRIP - Testing in Recreational-settings prevention-
Interventions addressed to Polydrug-users**

ALLEGATO 3

Questionario sull'uso di sostanze

Fase di controllo



Codice questionario: Intervistatore: _____

Ora: : Data: / /

Q1	Sei mai stato intervistato da uno dei nostri operatori qui al Bolgia?	1 <input type="checkbox"/> Sì	2 <input type="checkbox"/> No
1 <input type="checkbox"/> Accetta l'intervista 2 <input type="checkbox"/> Rifiuta l'intervista			
A. CARATTERISTICHE INDIVIDUALI			
Q2	Genere	1 <input type="checkbox"/> Maschio	2 <input type="checkbox"/> Femmina
Q3	Anno di nascita:	19	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>
Q4	Qual è la tua occupazione principale?	1 <input type="checkbox"/> Studio 2 <input type="checkbox"/> Lavoro 3 <input type="checkbox"/> Disoccupato 4 <input type="checkbox"/> Altro: _____	
Q5	Se lavori, qual è la tua professione?	_____	
Q6	Dov'eri prima di arrivare qui? Da dove arrivi?	1 <input type="checkbox"/> A casa 2 <input type="checkbox"/> A casa di un amico/a 3 <input type="checkbox"/> In un bar/pub 4 <input type="checkbox"/> In un altro locale/discoteca 5 <input type="checkbox"/> Sul luogo di lavoro/di studio 6 <input type="checkbox"/> Altro: _____	
Q7	Come sei arrivato qui? Quale mezzo di trasporto hai usato?	1 <input type="checkbox"/> Con la navetta/autobus del Bolgia 2 <input type="checkbox"/> In macchina come guidatore 3 <input type="checkbox"/> In macchina come passeggero 4 <input type="checkbox"/> In scooter/moto come guidatore 5 <input type="checkbox"/> In scooter/moto come passeggero 6 <input type="checkbox"/> Autobus o altro mezzo di trasporto pubblico 7 <input type="checkbox"/> A piedi 8 <input type="checkbox"/> In bicicletta 9 <input type="checkbox"/> Altro: _____	
Q8	Se tornerai a casa in macchina/moto/bicicletta, chi guiderà?	1 <input type="checkbox"/> Io (l'intervistato) 2 <input type="checkbox"/> Altri 3 <input type="checkbox"/> Non lo so 4 <input type="checkbox"/> Lascerò qui la macchina/moto/bicicletta 5 <input type="checkbox"/> Non in macchina/moto/bicicletta	
B. CONSUMO DI ALCOOL			
Q9	Hai bevuto alcolici stasera?	1 <input type="checkbox"/> Sì	2 <input type="checkbox"/> No
Q10	Se sì, quanto?	Bevuto	N. di bicchieri
		Vino	<input type="checkbox"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>
		Birra	<input type="checkbox"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>
		Cocktail	<input type="checkbox"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>

Superalcolici	<input type="checkbox"/>	_ _ _
Alcolpops	<input type="checkbox"/>	_ _ _

Q11 Se un'altra persona come te avesse bevuto questa quantità di alcolici, Sì No
credi che potrebbe guidare senza problemi?

C. CONSUMO DI SOSTANZE

Q16 Hai usato sostanze stasera? Sì No

Q17 Se sì, quali? E come le hai assunte?

	Usata	Fumata	Ingerita	Inalata	Iniettata
Amfetamine					
Tranquillanti/ benzodiazepine					
Cannabinoidi					
Cocaina					
Ecstasy					
Eroina					
Popper					
Ketamina					
Allucinogeni					
Altre (specificare)					

Q18 Se sì, quanto tempo fa l'ultima volta? Meno di 30 minuti
 Da 30 minuti a 3 ore
 Più di 3 ore

Q19 Hai mai avuto problemi legati all'uso di sostanze e/o alcol? Sì No

Q20 Se sì, quali? Problemi di salute
(possibili più risposte) Incidenti stradali
 Problemi sul lavoro
 Problemi in famiglia
 Problemi legali
 Altro: _____

D. COMPORTAMENTO SESSUALE

Q24 Stasera hai fatto sesso senza profilattico e/o sesso orale non protetto? Sì No

Q24_B Se sì, hai fatto sesso con il tuo partner abituale? Sì No

Q25 Se stasera farai sesso, userai il profilattico? Sì, comunque
 Sì, solo se abbiamo il profilattico
 No, se sono "fuori"
 No in ogni caso

Q25_B Se no, con il tuo partner abituale? Sì No

Città: _____ Locale: _____

Evento (se pertinente): _____

Ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003 sulla privacy La informiamo che i dati e le informazioni raccolte saranno trattate in modo aggregato e non sarà in alcun modo possibile risalire al singolo partecipante all'indagine. Tutte le informazioni raccolte saranno elaborate nel totale rispetto della privacy e utilizzate unicamente per scopi scientifici nell'ambito del progetto "TRIP - *Testing in Recreational-settings prevention-Interventions addressed to Polydrug-users*". Titolare del trattamento dei dati è l'ASL di Bergamo.



**SPECIFIC PROGRAMME
"DRUG PREVENTION AND INFORMATION"
2007-2013**

**TRIP - Testing in Recreational-settings prevention-
Interventions addressed to Polydrug-users**

ALLEGATO 4

Questionario sull'uso di sostanze

Fase di intervento



Codice questionario: Intervistatore: _____

Ora: : Data: / /

Q1	Sei mai stato intervistato da uno dei nostri operatori qui al Bolgia?	1 <input type="checkbox"/> Sì	2 <input type="checkbox"/> No
1 <input type="checkbox"/> Accetta l'intervista 2 <input type="checkbox"/> Rifiuta l'intervista			
A. CARATTERISTICHE INDIVIDUALI			
Q2	Genere	1 <input type="checkbox"/> Maschio	2 <input type="checkbox"/> Femmina
Q3	Anno di nascita:	19 __ __	
Q4	Qual è la tua occupazione principale?	1 <input type="checkbox"/> Studio 2 <input type="checkbox"/> Lavoro 3 <input type="checkbox"/> Disoccupato 4 <input type="checkbox"/> Altro: _____	
Q5	Se lavori, qual è la tua professione?	_____	
Q6	Dov'eri prima di arrivare qui? Da dove arrivi?	1 <input type="checkbox"/> A casa 2 <input type="checkbox"/> A casa di un amico/a 3 <input type="checkbox"/> In un bar/pub 4 <input type="checkbox"/> In un altro locale/discoteca 5 <input type="checkbox"/> Sul luogo di lavoro/di studio 6 <input type="checkbox"/> Altro: _____	
Q7	Come sei arrivato qui? Quale mezzo di trasporto hai usato?	1 <input type="checkbox"/> Con la navetta/autobus del Bolgia 2 <input type="checkbox"/> In macchina come guidatore 3 <input type="checkbox"/> In macchina come passeggero 4 <input type="checkbox"/> In scooter/moto come guidatore 5 <input type="checkbox"/> In scooter/moto come passeggero 6 <input type="checkbox"/> Autobus o altro mezzo di trasporto pubblico 7 <input type="checkbox"/> A piedi 8 <input type="checkbox"/> In bicicletta 9 <input type="checkbox"/> Altro: _____	
Q8	Se tornerai a casa in macchina/moto/bicicletta, chi guiderà?	1 <input type="checkbox"/> Io (l'intervistato) 2 <input type="checkbox"/> Altri 3 <input type="checkbox"/> Non lo so 4 <input type="checkbox"/> Lascero qui la macchina/moto/bicicletta 5 <input type="checkbox"/> Non in macchina/moto/bicicletta	
L'intervistato è invitato a sottoporsi all'alcohol test e al drug test			
Successione: drug test; in attesa del risultato: alcol test e relative domande; quando i risultati del drug test sono disponibili: domande sul consumo di sostanze			

B. CONSUMO DI ALCOOL

Q9 Hai bevuto alcolici stasera? 1 Sì 2 No

Q10 Se sì, quanto?

	Bevuto	N. di bicchieri
Vino	<input type="checkbox"/>	_ _ _
Birra	<input type="checkbox"/>	_ _ _
Cocktail	<input type="checkbox"/>	_ _ _
Superalcolici	<input type="checkbox"/>	_ _ _
Alcolpops	<input type="checkbox"/>	_ _ _

Q11 Se un'altra persona come te avesse bevuto questa quantità di alcolici, 1 Sì 2 No
credi che potrebbe guidare senza problemi?

Q12 Quale valore pensi di avere?

1 0,00
 2 da 0,01 a 0,35
 3 da 0,36 a 0,50
 4 da 0,51 a 1,00
 5 da 1,01 a 1,50
 6 più di 1,50

Q13 Qual è secondo te il limite di alcolemia attualmente consentito dal Codice della Strada perché tu possa guidare? |_|_|_|, |_|_|_|

Q14 Valore alcolimetrico rilevato: |_|_|_|, |_|_|_| Rifiuta l'alcol test

Viene comunicato all'intervistato l'esito dell'alcoltest e il limite di alcolemia consentito dal Codice Strada

Q15 Se tornerai a casa in macchina/moto/bicicletta, chi guiderà?

1 Io (l'intervistato)
 2 Altri
 3 Non lo so
 4 Lascero qui la macchina/moto/bicicletta
 5 Non in macchina/moto/bicicletta

C. CONSUMO DI SOSTANZE

Q16 Hai usato sostanze stasera? 1 Sì 2 No

Q17 Se sì, quali? E come le hai assunte?

	Usata	Fumata	Ingerita	Inalata	Iniettata
Amfetamine					
Tranquillanti/ benzodiazepine					
Cannabinoidi					
Cocaina					
Ecstasy					
Eroina					
Popper					
Ketamina					
Allucinogeni					

D. COMPORTAMENTO SESSUALE														
Q24	Stasera hai fatto sesso senza profilattico e/o sesso orale non protetto?	1 <input type="checkbox"/> Sì 2 <input type="checkbox"/> No												
	Se hai fatto sesso, lo hai fatto con il tuo partner abituale?	1 <input type="checkbox"/> Sì 2 <input type="checkbox"/> No												
Q25	Se stasera farai sesso, userai il profilattico?	1 <input type="checkbox"/> Sì, comunque 2 <input type="checkbox"/> Sì, solo se abbiamo il profilattico 3 <input type="checkbox"/> No, se sono "fuori" 4 <input type="checkbox"/> No in ogni caso												
	Se no, con il tuo partner abituale?	1 <input type="checkbox"/> Sì 2 <input type="checkbox"/> No												
Q26	Hai partecipato a qualche attività del progetto TRIP?													
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipo di attività</th> <th>Ne ha fruito</th> <th>non ne ha fruito</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Massaggiatore</td> <td style="text-align: center;">O</td> <td style="text-align: center;">O</td> </tr> <tr> <td>Chill out</td> <td style="text-align: center;">O</td> <td style="text-align: center;">O</td> </tr> <tr> <td>.....</td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		Tipo di attività	Ne ha fruito	non ne ha fruito	Massaggiatore	O	O	Chill out	O	O		
Tipo di attività	Ne ha fruito	non ne ha fruito												
Massaggiatore	O	O												
Chill out	O	O												
.....														

Città: _____ Locale: _____

Evento (se pertinente): _____

Ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003 sulla privacy La informiamo che i dati e le informazioni raccolte saranno trattate in modo aggregato e non sarà in alcun modo possibile risalire al singolo partecipante all'indagine. Tutte le informazioni raccolte saranno elaborate nel totale rispetto della privacy e utilizzate unicamente per scopi scientifici nell'ambito del progetto "TRIP - *Testing in Recreational-settings prevention-Interventions addressed to Polydrug-users*". Titolare del trattamento dei dati è l'ASL di Bergamo.



**SPECIFIC PROGRAMME
"DRUG PREVENTION AND INFORMATION"
2007-2013**

**TRIP - Testing in Recreational-settings prevention-
Interventions addressed to Polydrug-users**

ALLEGATO 5

QUESTIONARIO DI SODDISFAZIONE DELL'UTENTE



- Q1 Maschio Femmina Q2 Anno di nascita: 19 __ __
- Q3 Sei stato contattato in precedenza da un operatore TRIP al Bolgia negli ultimi 6 mesi?
 Sì No
- Q4 Se sì, hai già usato la chill out prima? Sì No
 Quante volte? Numero di serate _____
- Q5 Sei soddisfatto o insoddisfatto delle seguenti attività?

	Soddisfatto	Insoddisfatto	Non so Non ho un'opinione
Volantini, materiale informativo			

	Soddisfatto	Insoddisfatto	Non so Non ho un'opinione
Test della saliva			

	Soddisfatto	Insoddisfatto	Non so Non ho un'opinione
Alcool test			

	Soddisfatto	Insoddisfatto	Non so Non ho un'opinione
Chill-out room			

	Soddisfatto	Insoddisfatto	Non so Non ho un'opinione
Massaggiatore			

	Soddisfatto	Insoddisfatto	Non so Non ho un'opinione
Tatuatore			

Partners associati

Prefettura di Bergamo
Ufficio Territoriale del Governo di Bergamo

